

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884



BILANCIO 2014

131° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 9 MAGGIO 2015



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA AL 31/12/2014

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Enzo MARCONCINI
Vica Presidente:	Stefano VALLINI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Carlo BATTINI
	Alberto BOCELLI
	Sergio CECCHINI
	Antonio FEDELI
	Nicola Luigi GIORGI
	Fabio MORELLI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Luciano BACHI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Maurizio MASINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANNOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTERERA

P.zza Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lugnano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA CISANELLO

Via Bargagna - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721



**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 131° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra Società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare dettagliatamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Economia internazionale

Il 2014, così come i due precedenti, ha deluso, in parte, le previsioni economiche. Gli effetti della crisi degli anni passati hanno continuato infatti ad esplicarsi anche nello scorso anno. Il **Pil mondiale**, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2014, del +3,3%, dal +2,9% dello scorso anno ma restano rischi al ribasso, fra i quali l'inflazione a livelli minimi, in particolare nell'Area Euro, e gli shock che arrivano dal conflitto ucraino e dalla grave crisi libica.

I principali **paesi emergenti** hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (+4,4%), ma inferiori rispetto al 2013. Nel 2014 l'economia cinese è cresciuta del +7,4% (+7,7% nel 2013) il livello più basso da oltre un ventennio. La produzione industriale ha arrancato e, con essa, gli investimenti che hanno risentito di un mercato immobiliare stagnante rispetto al *boom* dell'ultimo decennio. In India, invece, il Pil è cresciuto, secondo le prime stime, del +7,2% trainato dal settore dei servizi. Nel terzo trimestre del 2014 il Pil brasiliano ha registrato una contrazione pari a -0,2%, che si aggiunge al -0,8% del trimestre precedente, mentre la Russia è cresciuta del +0,7% (+0,8% nel secondo trimestre 2014).

Nell'intero 2014 l'economia **USA** è cresciuta del +2,4%, in accelerazione rispetto al +2,2% del 2013. Nel quarto trimestre del 2014, l'economia degli **Stati Uniti** è cresciuta ad un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,6%, con una considerevole frenata rispetto al 5% del terzo trimestre e al 4,6% del secondo. La ripresa dei consumi interni, che aveva spinto il prodotto interno lordo nei due trimestri precedenti, non è stata sufficiente a bilanciare la debolezza degli investimenti delle imprese e della spesa pubblica.

Area dell'EURO

L'**Area Euro** sembra essere uscita dalla recessione dei due anni precedenti, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, fra il secondo e il terzo trimestre ha però iniziato a indebolirsi. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre e ha interessato anche le economie più solide, come quella tedesca. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

In media, nel 2014, il Pil dell'Area è cresciuto del +0,9% in miglioramento rispetto al -0,4% del 2013. Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2014, i consumi delle famiglie sono cresciuti del +0,5%, la spesa pubblica del +0,3%, mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi del -0,3%. Il maggior contributo positivo è provenuto dai consumi privati (+1,0 p.p.), mentre quello dell'interscambio con l'estero è stato quasi nullo.

La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2014 ha recuperato parte del terreno perduto nei due anni precedenti registrando una crescita media pari al +0,7% che si confronta con il -0,7% dell'anno precedente.

Le **quotazioni petrolifere** hanno iniziato a scendere drasticamente durante il 2014, per effetto di uno squilibrio tra domanda e offerta. Il prezzo del *brent* è infatti passato da una media di 108 dollari al barile di gennaio 2014 ai 50 dollari di gennaio 2015.

In tutta l'Eurozona l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero. Oltre alla debolezza della domanda interna la dinamica inflazionistica riflette anche il passato elevato livello del tasso di cambio, le dinamiche dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni. In dettaglio, il **tasso d'inflazione** nell'**Area Euro**, si è attestato nella media del 2014, a +0,4% dal +1,3% medio del 2013. I prezzi al consumo sono diminuiti in tutti i paesi dell'area: in **Germania** dal

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

+1,6% al +0,8% in **Francia** dal +1,0% al +0,6% e in **Spagna** dal +1,5% al -0,2%.

I principali dati macroeconomici						
	Pil (var. % annue)			Produzione industriale (var. % annue)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Usa	2,3	2,2	2,4	3,8	2,9	4,2
Giappone	1,7	1,6	0,0	0,2	-0,6	2,1
Area Euro	-0,7	-0,4	0,9	-2,4	-0,7	0,7
- Italia	-2,8	-1,7	-0,4	-6,3	-3,0	-0,7
- Germania	0,6	0,2	1,6	-0,4	0,1	1,4
- Francia	0,4	0,4	0,4	-2,5	-0,5	-1,1
- Spagna	-1,6	-1,2	nd	-6,6	-1,6	1,1
	Inflazione (CPI) * (var. % annue)			Tasso di disoccupazione (val. %)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Usa	2,1	1,5	1,6	8,1	7,4	6,2
Giappone	-0,5	0,1	2,3	4,3	4,0	3,6
Area Euro	2,5	1,3	0,4	11,4	12,0	11,6
- Italia	3,3	1,3	0,2	10,7	12,1	12,7
- Germania	2,1	1,6	0,8	5,4	5,2	5,0
- Francia	2,2	1,0	0,6	9,8	10,3	10,2
- Spagna	2,4	1,5	-0,2	24,8	26,1	24,5

* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo

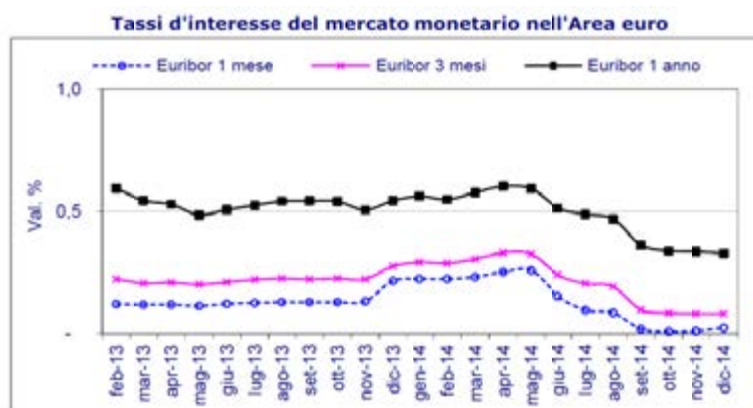
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream

Nell'ultimo anno, l'euro si è progressivamente deprezzato, soprattutto nei confronti della valuta statunitense. Le quotazioni medie mensile dell'euro verso il dollaro sono passate infatti da 1,33 di gennaio 2014 ad 1,16 di gennaio 2015. Nello stesso mese, rispetto alle altre valute, il cambio verso la sterlina si è attestato in media a quota 0,77 (0,83 dodici mesi prima), verso lo yen giapponese a 137,71 (da 141,46 di gennaio 2014) e verso il franco svizzero a 1,10 (1,23 un anno prima).

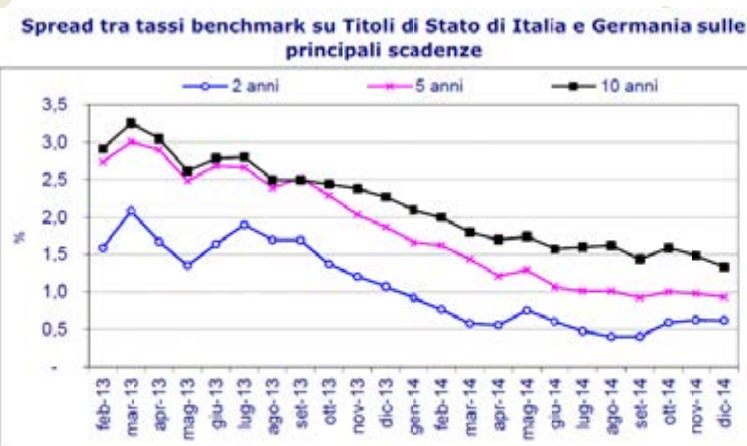
La politica monetaria

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2014: la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento principale, portandolo al minimo storico dalla nascita dell'euro dello 0,05%. Al minimo anche il tasso sui prestiti marginali pari allo 0,3% e il tasso sui depositi overnight delle banche presso la Bce pari al -0,2%. Inoltre, a gennaio 2015 la Banca Centrale Europea ha deciso di lanciare, a partire dal mese di marzo, un piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche, da 60 miliardi di euro al mese, che proseguirà fino a settembre 2016 (per un totale di 1.080 miliardi di euro) e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi. Il nuovo intervento ingloba i precedenti programmi di acquisti di prestiti bancari cartolarizzati (Abs) e di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*). L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di condivisione del rischio con le banche centrali dei paesi interessati. Gli acquisti previsti dal *quantitative easing* avranno come tetto massimo il 25% delle emissioni di debito e le scadenze dei titoli acquistati dalla Bce avranno una scadenza fra 2 e 20 anni, un intervallo molto ampio.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

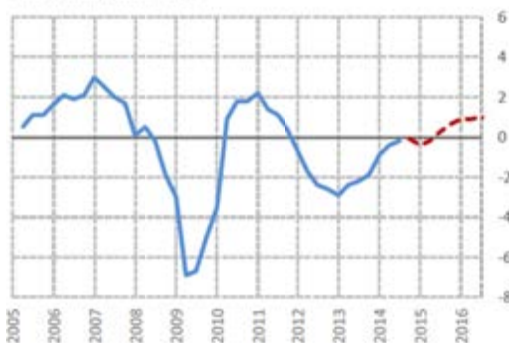
L'economia italiana

L'Italia stenta a ripartire, risentendo soprattutto della debolezza degli investimenti e del mercato del lavoro.

Nei primi nove mesi del 2014, infatti, il **Pil** ha continuato a scendere, mentre nell'ultimo trimestre sarebbe rimasto invariato. Secondo le prime stime dell'Istat, nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4% (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo e di 14 trimestri senza crescita. In dettaglio, rispetto al 2013, l'attività economica è stata frenata dal calo del -3,3% degli investimenti fissi lordi, solo in parte compensato dal rialzo dei consumi delle famiglie (+0,3%). La domanda estera netta ha continuato a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. Le esportazioni sono aumentate del +2,7% e le importazioni del +1,8%. La domanda nazionale ha contribuito negativamente alla crescita del Pil per 0,6 punti percentuali (-0,8 al lordo della variazione delle scorte). Più in dettaglio, l'apporto i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private è stato pari a +0,2 punti percentuali, mentre quello della spesa della Pubblica Amministrazione e degli investimenti fissi lordi è stato negativo e pari a -0,2 e -0,6 punti rispettivamente. Il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,3 punti percentuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Prodotto interno lordo



Rappresenta il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel Paese, misurato come variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

L'indice della **produzione industriale** dopo il forte calo del 2013, ha iniziato a mostrare alcuni timidi, ma scostanti, segnali di ripresa. Nella media del 2014, l'indice è diminuito del -0,7% rispetto all'anno precedente (-3,0% nel 2013). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un aumento pari al +0,4% rispetto a novembre e al +0,1% in termini tendenziali.

Produzione industriale e utilizzo capacità produttiva



La produzione industriale (var. % yoy, scala dx) misura l'output del comparto manifatturiero, estrattivo e utility. L'utilizzo di capacità produttiva (scala sx) esprime la percentuale utilizzata degli impianti.

Il mercato del lavoro è rimasto debole. Il tasso di **disoccupazione** medio del 2014 si è attestato al 12,7%, superiore di 0,6 punti percentuali rispetto al 2013. La disoccupazione, nei mesi di ottobre e novembre, ha raggiunto il più alto dato mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati - gennaio 2004 - che delle serie trimestrali - primo trimestre del 1977-, toccando il +13,3%, per poi scendere al +12,6% nella lettura di dicembre. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha registrato, ad agosto 2014, un nuovo *record*, raggiungendo quota +43,4%. In media, nel 2014, il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 42,7% in crescita di 2,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



I prezzi al consumo sono progressivamente scesi attestandosi su valori estremamente bassi. Nella media del 2014 l'aumento dell'**inflazione al consumo** è stato pari a +0,2% dal +1,3% del 2013. Ad agosto l'indice ha toccato il valore minimo pari al -0,2%. La debolezza del quadro inflazionistico discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. L'**inflazione core**, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2014, è stata pari a +0,7% dal +1,3% del 2013.

Resta elevato il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione, acuito dall'intensificarsi della flessione dei prezzi del petrolio.

Secondo le ultime valutazioni provvisorie presentate dall'Istat a marzo 2014, nel 2014 l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil è stato pari a -3,0%, superiore di 0,1 punti percentuali rispetto a quello misurato nel 2013. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -49.015 milioni di euro, in aumento di circa 1,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo per 25.942 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil pari all'1,6% (1,9% nel 2013), mentre il rapporto del debito sul Pil è stato pari al 132,1% (128,5% un anno prima).

Il Sistema bancario

A fine 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.820,6 miliardi di euro è nettamente superiore, di quasi 120 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.701 miliardi di euro.

A fine 2014 è in miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. A dicembre 2014 il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese ha presentato una variazione annua lievemente positiva: +0,1%, rispetto al -0,4% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di dicembre 2014 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da aprile 2012. Un ulteriore dato positivo riguarda le nuove erogazioni: i finanziamenti alle **imprese** per un importo unitario fino ad un milione di euro hanno segnato nei primi undici mesi del 2014 un incremento su base annua di +2,2%. In termini di nuove erogazioni di **mutui** per l'acquisto di immobili nei primi undici mesi del 2014 si è registrato un incremento annuo del +31,2%, mentre, nello stesso periodo, anche il flusso delle nuove operazioni di **credito al consumo** ha segnato un incremento su base annua di +10,2%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono cresciuti da 1.673 a 1.820,6 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.417,5 miliardi di euro.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A dicembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,61% (3,65% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,48% (il valore più basso da agosto 2010) dal 2,55% di novembre 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sceso al 2,76% (2,91% il mese precedente e segnando il valore più basso da ottobre 2010; 5,72% a fine 2007).

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a novembre 2014 pari ad oltre 181 mld, dai 179,3 mld di ottobre. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,5% a novembre (7,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16% per i piccoli operatori economici (13,6% a novembre 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,9% per le imprese (12,6% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,3% a novembre 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano a novembre un aumento, passando da 83 miliardi di ottobre agli 84,8 miliardi di novembre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,67% a novembre dal 4,61% di ottobre 2014 (4,08% a novembre 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a fine 2014: -13,8%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di quasi 71 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a fine dicembre 2014 - di oltre 43 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,6%, +2% a fine 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a novembre 2014 una diminuzione di circa 27,7 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,6% (-1,6% anche a novembre), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. *Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.701 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 188 miliardi.

A dicembre 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,49% (1,51% a novembre 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,71% (0,74% a novembre 2014), quello sui PCT all'1,55% (1,65% a novembre 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,16% dal 3,17% del mese precedente.

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2014 è risultato pari a 212 punti base (214 punti base a novembre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	mlrd €	a/a	mlrd €	a/a	mlrd €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.701,0	-1,6	1.706,7	-1,6	1.728,7	-1,8
- depositi	1.258,3	3,5	1.259,1	3,5	1.215,1	2,0
- obbligazioni	442,7	-13,8	447,6	-13,5	513,6	-9,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.820,6	-1,8	1.816,3	-1,4	1.853,1	-3,9
Impieghi al settore privato	1.554,4	-2,3	1.550,7	-2,2	1.590,6	-4,2
- a imprese e famiglie	1.417,5	0,1	1.413,9	-0,4	1.416,1	-4,0
- a medio-lungo	1.054,5	0,1	1.057,9	-0,3	1.053,4	-2,9
	nov-14		ott-14		nov-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,48	1,71	9,46	9,46	7,76	1,63

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-14		nov-14		dic-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,50	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,08	-0,20	0,08	-0,14	0,28	0,09
Irs a 10 anni	0,90	-1,18	1,01	-0,99	2,08	0,47

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-14		nov-14		dic-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,49	-0,40	1,51	-0,39	1,89	-0,20
Tasso medio prestiti (b)	3,61	-0,21	3,65	-0,15	3,82	0,03
Differenziale (b-a)	2,12	0,19	2,14	0,24	1,93	0,23

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

L'economia della Toscana e della Provincia di Pisa

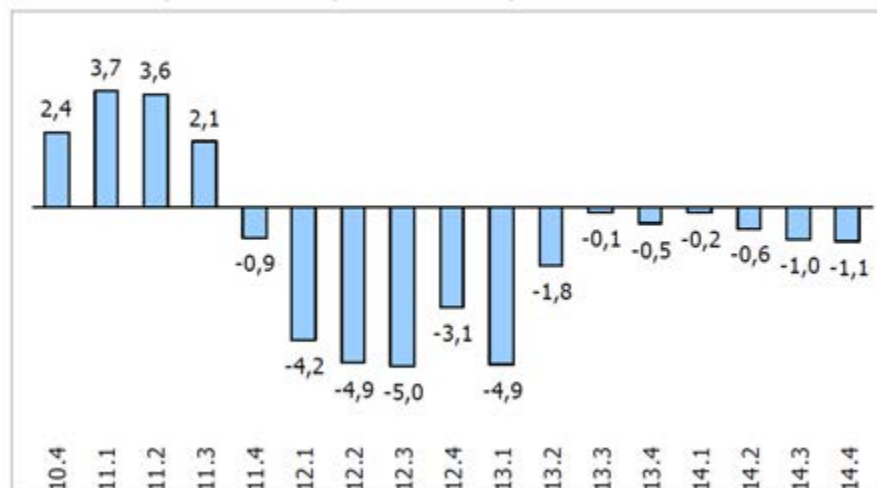
Cerchiamo ora di inquadrare la congiuntura regionale e provinciale che, evidentemente, ha inciso maggiormente sulla nostra attività, attraverso l'analisi dei dati forniti dalle locali Camere di Commercio.

La congiuntura manifatturiera

L'andamento della **produzione** industriale in Toscana, che nel terzo trimestre 2014 si era fermato al -1%, in chiusura anno si attesta al -1,1% allineandosi al dato nazionale (in Italia – secondo Eurostat – la variazione tendenziale della produzione corretta per gli effetti di calendario ha segnato un -0,9% nel periodo in esame) ma restando ancora al di sotto della media dei paesi dell'Europa a 28 e, in particolare, della Germania.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN TOSCANA
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



In media d'anno la produzione 2014 si ferma al -0,7%: una performance meno negativa rispetto a quella del 2013 (-1,8%) e – soprattutto – a quella del 2012 (-4,3%). Con il 2014 si chiude tuttavia il terzo anno consecutivo di flessione dell'attività, sottolineando le difficoltà incontrate dalle imprese manifatturiere toscane nell'avviare una nuova fase di crescita ed il permanere di preoccupanti criticità legate, in particolare, all'indebolimento degli indicatori di domanda.

Il **fatturato**, che complessivamente flette nell'ultimo quarto dell'anno dell'1,3%, risulta soffrire anche sui mercati esteri (-1,8%), dove anche gli **ordinativi**, che negli ultimi anni avevano trovato slancio, risultano in frenata (-1,0%).

Le contrazioni registrate sul fronte dei **mercati internazionali** possono tuttavia rappresentare una battuta d'arresto che non altera il positivo trend di medio periodo: in media d'anno il fatturato estero cresce infatti per il quarto anno consecutivo (+1,3%), e gli ordinativi esteri per il quinto (+0,9%). Diversa natura ha invece il nuovo ripiegamento rilevato sul fronte del **mercato interno**, dove fatturato (-1,1%) e ordinativi (-1,6%) segnano un'ulteriore flessione, portando il dato complessivo del 2014 al -1,0% per il fatturato ed al -2,6% per gli ordinativi (terzo anno consecutivo di contrazione in entrambi i casi).

Restano invece stabili, rispetto alla fine del 2013, i **prezzi alla produzione** (dopo il -0,3% e il -0,1% dei precedenti due trimestri): in media d'anno, i listini di vendita segnano così un arretramento dello 0,1% compromettendo, quindi, margini di redditività e di autofinanziamento delle imprese.

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA:
QUADRO SINTETICO DEI PRINCIPALI INDICATORI
Variazioni % tendenziali

Indicatori	2012	2013	2014	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.
	anno	anno	anno	2013	2014	2014	2014	2014
Produzione	-4,3	-1,8	-0,7	-0,5	-0,2	-0,6	-1,0	-1,1
Fatturato	-4,9	-1,9	-0,4	1,1	-0,1	0,1	-0,2	-1,3
di cui: estero	0,9	1,8	1,3	1,8	1,9	3,6	1,7	-1,8
Ordinativi	-5,0	-1,8	-1,7	0,5	0,2	-2,8	-2,6	-1,4
di cui: esteri	0,1	2,4	0,9	3,4	1,1	2,0	1,4	-1,0
Prezzi alla produzione	0,7	0,3	-0,1	0,2	0,2	-0,3	-0,1	0,0
Occupati	0,7	-0,4	0,6	0,3	0,3	0,5	0,9	0,7
Utilizzo degli impianti (1)	77,4	77,8	78,6	79,2	78,5	80,4	78,7	76,7

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A livello provinciale, i dati disponibili si riferiscono al 30 settembre 2014. A fronte della caduta produttiva avvenuta nel nostro paese, l'industria manifatturiera pisana migliora invece il risultato registrato lo scorso trimestre segnando, nel periodo luglio-settembre 2014, un +2,3% tendenziale. Il dato, pur positivo, non sembra però preludere ad una fase di recupero dell'attività produttiva per almeno due ragioni. La prima è che il mercato interno risulta ancora molto debole anzi, a giudicare dalle evoluzioni di fatturato e ordinativi, la tendenza sembra essere marcatamente recessiva. La seconda, riguarda invece il fronte estero dove si assiste al rallentamento della domanda ed in particolare quella dei due principali *partner* commerciali della provincia di Pisa: Francia e Germania. In presenza di queste due criticità è infatti piuttosto improbabile che l'attività manifatturiera pisana possa segnare una svolta.

Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in provincia di Pisa
Var. % tendenziali



Se la produzione pisana torna a crescere, segnali negativi vengono da molti altri indicatori. Il fatturato cede infatti il 2,3% e pure la componente estera torna, dopo un secondo trimestre particolarmente positivo, sotto zero (- 0,7%). Anche gli ordini, indice della domanda che dovrà essere soddisfatta dall'industria pisana, rimangono al palo: -3,2%. Unica componente che, quantomeno, dimostra una certa capacità di tenuta è quella degli ordini esteri, in crescita però molto contenuta appena il +0,5 per cento.

Considerando l'elevata pressione competitiva e la flessione dei prezzi delle materie prime (-2,8% la variazione tendenziale delle non energetiche secondo l'HWI nel terzo trimestre 2014), parzialmente controbilanciati da un euro che continua ad indebolirsi, i prezzi *ex-fabrica* dell'industria pisana mettono a segno il terzo segno "meno" consecutivo (-0,7% nel terzo trimestre 2014).

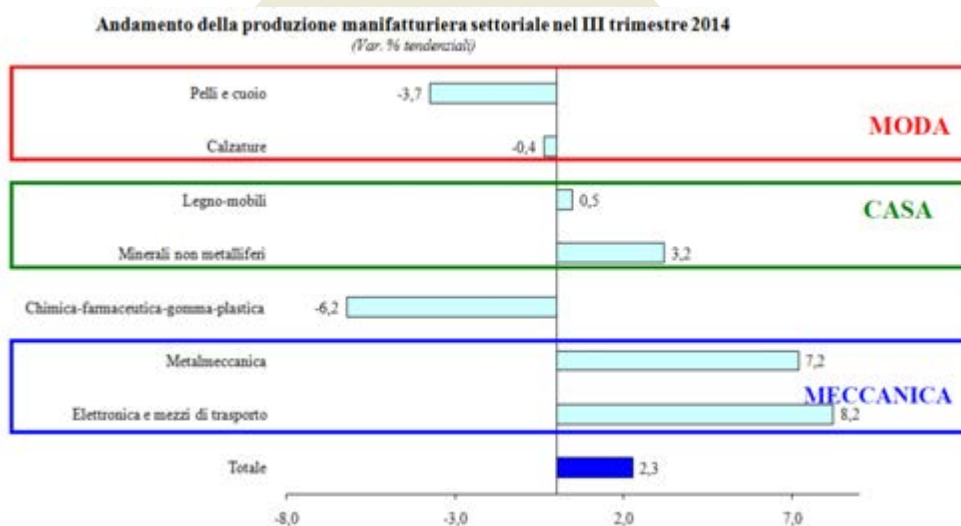
La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa

Var. % tendenziali

Indicatori	2013				media	2014		
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim
Produzione	-7,9	-4,0	-2,6	-3,6	-4,5	-2,2	0,8	2,3
Fatturato	-7,2	-4,7	0,8	-1,9	-3,2	-0,9	-1,0	-2,3
di cui estero	-1,4	-0,1	2,2	0,7	0,3	-0,5	4,2	-0,7
Ordini totali	-6,2	-2,2	-0,4	0,3	-2,1	-0,8	-1,9	-3,2
di cui esteri	-1,4	-2,2	1,0	0,5	-0,5	-0,3	-	0,5
Prezzi alla produzione	0,7	0,2	0,9	0,5	0,6	-0,5	-0,3	-0,7
Occupati	-0,9	-2,1	0,4	-0,2	-0,7	-0,1	-0,4	-0,5

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Scendendo tra i diversi settori, la crescita produttiva deriva soprattutto dalle *performance* della meccanica allargata e, in modo minore, da quelle del sistema casa. Si tratta di ben quattro comparti sui sette complessivamente monitorati dall'indagine: **elettronica-mezzi di trasporto** (+8,2%), **metalmecanica** (+7,2%), **minerali non metalliferi** (+3,2%) ed il **legnomobili**(+0,5%). Questi settori, quindi, sono stati in grado di controbilanciare una situazione nella quale hanno perso terreno la **chimica-farmaceutica-gomma-plastica** (-6,2%) ma anche due comparti di assoluto rilievo per la provincia di Pisa quali il **PELLI-CUOIO** (-3,7%) e le **calzature** (-0,4%).



Il commercio con l'estero

Del recupero della crescita di importazioni a livello mondiale, solo Italia (+2,0%) e Toscana, (+2,2%) sembrano però aver tratto qualche vantaggio.

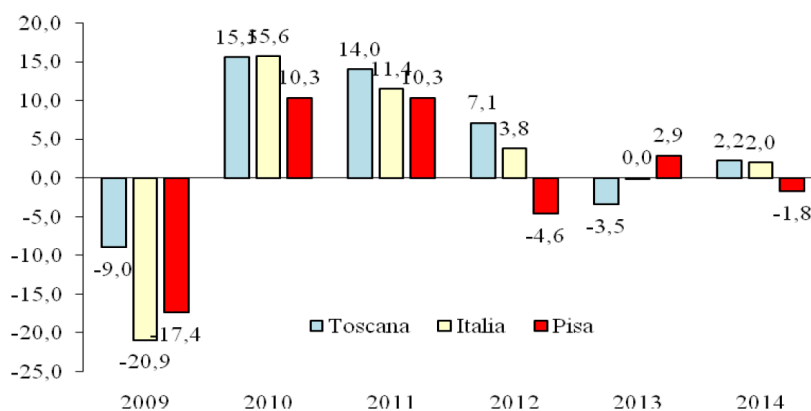
Pisa, che nel 2013 aveva primeggiato (+2,9%), segna infatti, per l'anno che si è appena concluso, una battuta d'arresto (-1,8%).

Il risultato pisano, certamente negativo, ha però una specifica connotazione settoriale e, in misura più contenuta, territoriale. Sono infatti le calzature (con una contrazione di quasi il 30%) e le vendite di prodotti meccanici (-8,6%), a determinare la flessione registrata in provincia. Considerando i mercati di sbocco delle produzioni pisane a flettere è soprattutto l'Europa, con Germania (-11,6%) e Regno Unito (-19,3%) che forniscono i contributi peggiori.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente

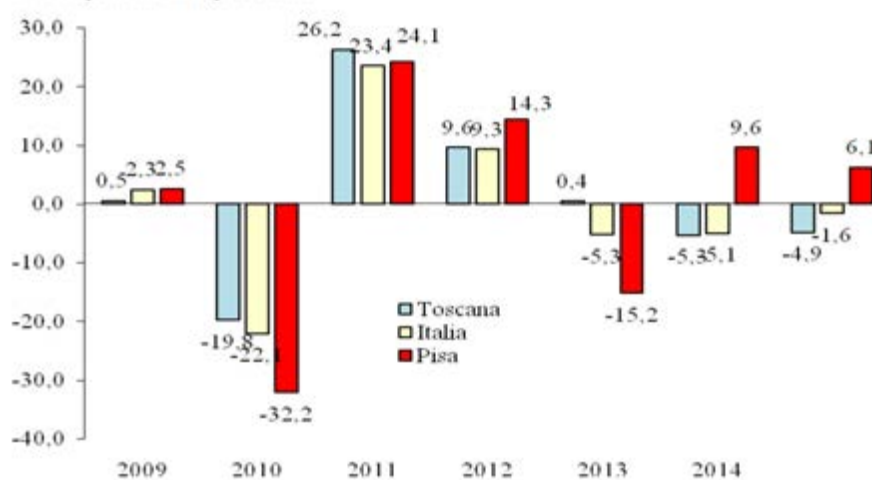


Pisa mostra comportamenti differenti da Toscana e Italia anche per quanto concerne l'evoluzione delle importazioni. Nel 2014, infatti, l'import provinciale ha continuato a crescere (+6,1%) mentre l'Italia (-1,6%) e soprattutto la Toscana (-4,9%) hanno segnato arretramenti non trascurabili.

A spingere le importazioni pisane sono soprattutto i prodotti dove il traffico di perfezionamento è più rilevante come il *PELLI-CUOIO* (+14,2%) ed i *CICLIMOTOCICLI* (+22,7%).

Andamento delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % rispetto all'anno precedente



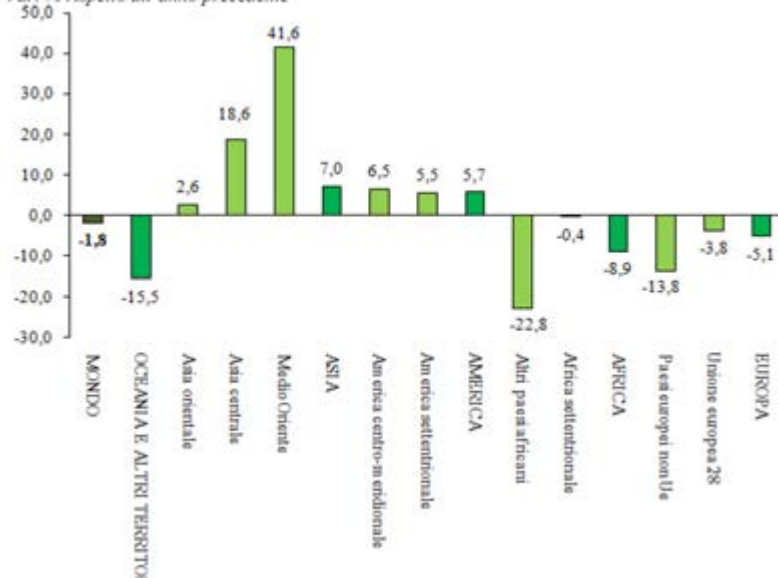
Le buone *performance* delle esportazioni pisane dirette in *Asia* (+7%, +1,50 punti percentuali il contributo alla crescita) ed in *America* (+5,7%, +0,53) non riescono a controbilanciare il "tonfo" registrato nel *Vecchio Continente* (-5,1%, -3,33) cui si debbono aggiungere le contrazioni dell'*Africa* (-8,9%, -0,29) e dell'*Oceania* (-15,5%, -0,19).

In *Europa*, vanno male sia i paesi dell'*Unione* (-3,8%, -2,11) che quelli *non UE* (-13,8%, -1,22). Bene tutti i raggruppamenti in *Asia* ed *America*.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel 2014

Var. % rispetto all'anno precedente



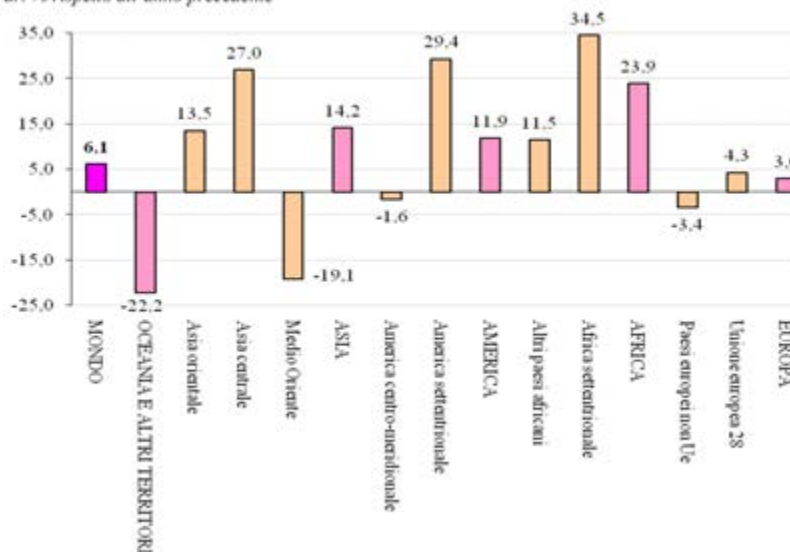
A spingere sotto la linea di galleggiamento il tasso di variazione dell'export pisano contribuisce soprattutto la *Germania* (-11,6%, pari ad un contributo di -1,77 punti percentuali) verso la quale si vendono meno prodotti meccanici, calzature ma anche prodotti chimici e motocicli.

Gli *Stati Uniti* -primo paese extra europeo di destinazione dei prodotti pisani- grazie alla vendita di strumenti medicali, di computer, utensili meccanici e mobili, fanno segnare un +5,5%.

Tutti i continenti, eccetto l'*Oceania*, contribuiscono alla crescita delle importazioni pisane. In prima fila, in termini di contributo, troviamo l'*Asia* (+14,2%, +2,63 punti), seguita a ruota dall'*Europa* che con un +3,0% fornisce 1,91 punti alla crescita. Interessante anche il contributo proveniente dall'*America* (+11,9%, +1,18) e, leggermente più indietro, dal continente nero (+23,9%, +1,15 i punti).

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per aree geografiche nel 2014

Var. % rispetto all'anno precedente



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Quasi la metà della crescita delle importazioni pisane è spiegata dalle dinamiche del *cuoio* che segna un +14,2% per il *lavorato* ed un +0,5% per il *grezzo* grazie agli acquisti effettuati negli *Usa*, in *Bangladesh* e *Marocco*.

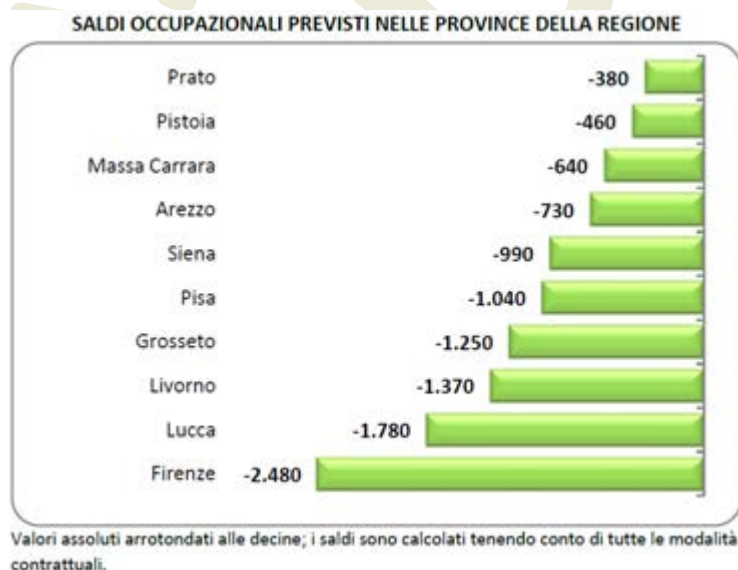
Aumentano in modo rilevante, grazie a *Vietnam*, *Polonia*, *India*, *Taiwan* e *Germania*, anche gli acquisti di *cicli* e *motocicli* che con un +22,7% forniscono un contributo alla crescita di 1,24 punti.

Cresce ancora l'import di prodotti di *abbigliamento* (+57,9%, +0,79) così come, grazie agli *Usa*, di *animali vivi* (+29,6%, +0,40) al cui interno si rinviengono materiale da riproduzione e cavalli da corsa.

Tra i paesi che, invece, registrano una contrazione delle vendite il ruolo di capofila è giocato dal *Brasile* (-32,8%, -0,78, a causa delle pelli) seguito dalla *Spagna* (-9,6%, -0,64 punti) e dall'*Ucraina* (-19,9%, -0,43). Non eccessivo in termini di contributo, ma importante considerando il ruolo del paese, il -0,7% registrato dalle importazioni dalla *Germania* (-0,09 il contributo).

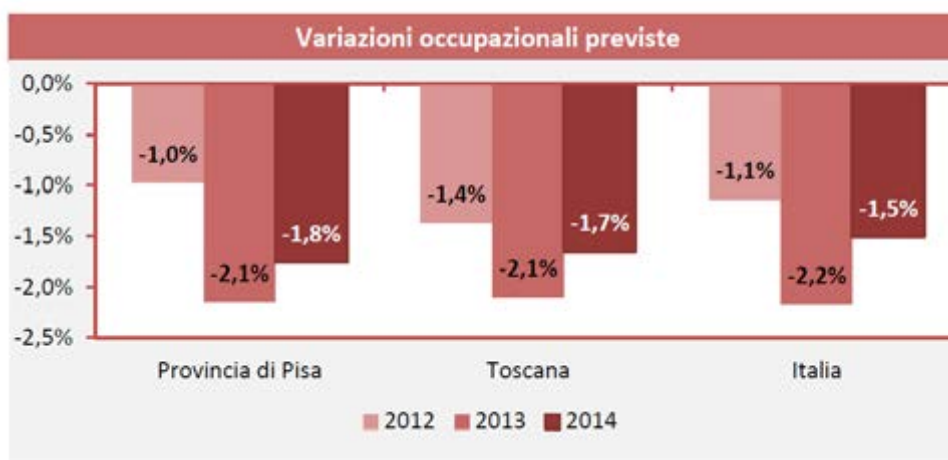
L'occupazione

Nel 2014 sono previste, in provincia di Pisa, circa 3.490 assunzioni di lavoratori dipendenti (stabili o a termine) e 4.940 "uscite", da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.450 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,8%, un calo che evidenzia un lieve miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -2,1%. La dinamica provinciale appare analoga a quella regionale ed a quella nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare un miglioramento (pur rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012).



Variazioni occupazionali negative si osservano nella quasi totalità dei comparti dell'industria pisana, e tra queste le più marcate riguarderanno le costruzioni (-5,7%). Unica eccezione sono le Public Utilities con un saldo positivo anche se prossimo allo zero. Nei servizi, i saldi, tutti negativi, saranno compresi tra il -4,3% dei servizi per il tempo libero e il -0,7% dei servizi operativi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Le quasi 3.490 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Pisa evidenziano una sostanziale stabilità (+1%) rispetto alle 3.460 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto dal 2009.

Tra il 2013 e il 2014 la tendenza dell'area pisana risulta in parte diversa da quella osservata in Toscana e in Italia, dove il numero di assunzioni mostra un aumento più accentuato (del 5 e del 9% rispettivamente).

Nella provincia circa il 29% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in diminuzione rispetto al 32% del 2013, ma superiore al 26% registrato nel 2009. Nel medio termine l'andamento provinciale risulta comunque in crescita, rispecchiando quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Pisa è passato dal 4,4% del 2012 al 4,2% del 2013 e del 2014 (percentuale, quest'ultima, inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale).

Fra tutte le province toscane, Pisa si colloca nella parte bassa della classifica del tasso di assunzione, superando solo Prato, la provincia in ultima posizione.

La demografia delle imprese

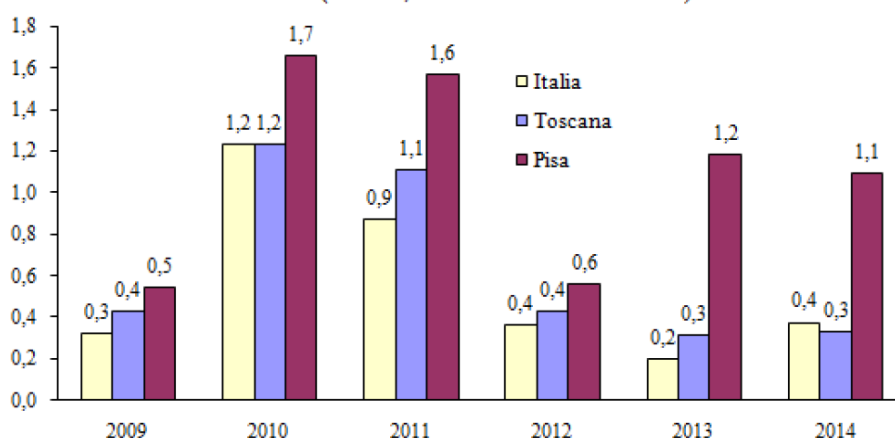
Secondo i dati Infocamere-Stockview il sistema imprenditoriale pisano, con un +1,1%, si **piazza all'ottavo posto nazionale in termini di tasso di variazione delle imprese registrate** posizionandosi nettamente al di sopra del dato nazionale (+0,4%) e, soprattutto, regionale (+0,3%).

A prima vista, quindi, la provincia di Pisa sembra essere in grado crescere, nonostante i dati non certo positivi provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte sul territorio. Tuttavia, se si analizza con attenzione cosa sta alla base di questa dinamica, l'ottimismo scema notevolmente.

Sono infatti prevalentemente le imprese afferenti al **commercio ambulante** (+13,3%), verosimilmente di nazionalità straniera, a spingere la dinamica d'impresa mentre i settori con migliori prospettive in termini di crescita ma anche a maggiore intensità di capitale e di lavoro, come il **manifatturiero** (-0,5%), arretrano. Si tratta quindi di uno sviluppo che pare circoscritto ad un settore che, da solo, non è certamente in grado di risollevare le sorti dell'economia locale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tasso di variazione delle registrate in Italia, Toscana e provincia di Pisa
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Il saldo di 559 unità tra le iscritte e le cessate (il più elevato dell'ultimo triennio), è frutto di una frenata delle cancellazioni (nel 2014 sono 2.565, al netto di quelle d'ufficio) mentre le iscrizioni, pur diminuendo leggermente rispetto al 2013, rimangono ancora consistenti (3.124). Si tratta, per il 2014, di circa 60 imprese iscritte alla settimana cui si contrappongono 49 cancellazioni.

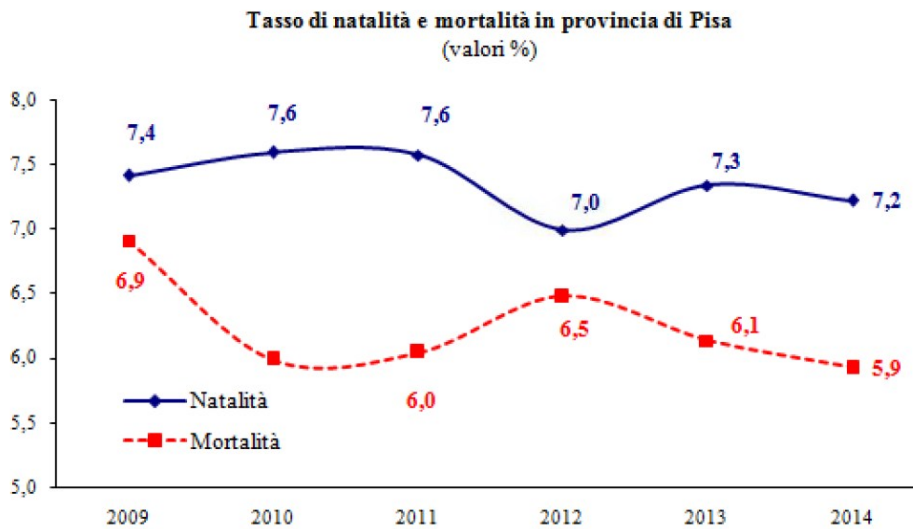
Il dato di fine 2014, che include le cancellazioni d'ufficio, ci dice che il numero di imprese iscritte ai registri camerali a fine 2014 (43.732) torna a crescere rispetto all'anno precedente, avvicinandosi al record toccato nel 2011.

Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock di imprese in provincia di Pisa

Anno	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di variazione delle registrate
2010	43.258	3.239	2.553	686	1,7
2011	43.757	3.276	2.614	662	1,6
2012	43.596	3.058	2.834	224	0,6
2013	43.299	3.198	2.675	523	1,2
2014	43.732	3.124	2.565	559	1,1

Coerentemente con quanto appena evidenziato, le distanze tra i tassi di natalità e mortalità del 2014 continuano a rimanere consistenti. Il **tasso di mortalità** scende ancora, portandosi al di sotto del 6% mentre quello di **natalità**, anch'esso in lieve diminuzione, rimane di poco superiore al 7%. Il *turn-over* imprenditoriale, somma tra il tasso di natalità e di mortalità ed indice della vivacità del sistema imprenditoriale, scende al 13,1%: un dato comunque superiore rispetto alla media nazionale (11,8%).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



La crescita imprenditoriale dell'anno che si appena concluso è in buona parte spiegata dalla forma giuridica delle **società di capitale**: +3,6% rispetto al 2013 (+360 il saldo iscritte-cessate al netto delle cessazioni d'ufficio) addirittura in accelerazione rispetto al +3,2% del 2013. Il dato conferma un orientamento ormai consolidato tra i neo-imprenditori italiani che, per affrontare il mercato, si affidano sempre più frequentemente a formule organizzative più strutturate. Non solo perché maggiormente in grado di intercettare gli incentivi pubblici messi a disposizione ma, soprattutto, perché la società di capitali si presta ad essere più attrattiva rispetto a nuovi investitori e, dunque, a consentire un percorso di crescita all'idea di business. Tra le società di capitali, anche quest'anno, divergono le evoluzioni delle **Srl**(+3,8%, +364) mentre le forme più strutturate, ma anche costose in termini gestionali, come le **SpA** perdono il 3,9% (-4).

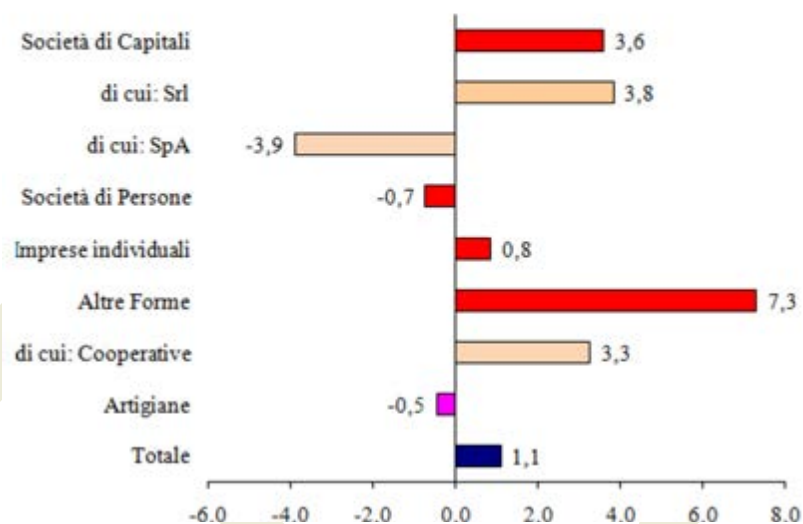
Pur tuttavia, la dinamica del tessuto imprenditoriale pisano beneficia anche della crescita delle imprese costituite nella forma più semplice come le **ditte individuali** che, nel 2014, segnano un +0,8% pari ad un saldo di 184 unità.

Buona la crescita delle **altre forme giuridiche** (+7,3%) che però in termini assoluti, si fermano a +66 unità. All'interno di quest'ultima categoria spicca il risultato delle cooperative che con un +3,3% fanno segnare una crescita di 14 unità.

Arretrano invece, anche nel 2014 sia le **società di persone** (-0,7%, -56 unità) che le aziende **artigiane** (-0,5%). Una tipologia giuridica, la prima, ed imprenditoriale, la seconda, fortemente penalizzate in questo particolare frangente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

**Tasso di variazione delle registrate in provincia di Pisa
per forma giuridica - Anno 2014**
(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



I dati del credito

Il sistema bancario toscano ha evidenziato andamenti correlati con la congiuntura territoriale prima commentata. I dati oggi disponibili riguardo alle crescite degli aggregati evidenziano una crescita della raccolta limitata ma comunque superiore alla media nazionale; viceversa il tasso di crescita degli impieghi appare maggiormente penalizzato rispetto ai dati nazionali. Riguardo al rischio di credito la nostra Regione si colloca purtroppo nella fascia nazionale più alta, esprimendo un indice percentuale, riguardante il peso dei crediti in sofferenza rispetto al totale degli impieghi lordi erogati, mai toccato in precedenza. In estrema sintesi:

DATI ed INDICI	BPLAJ	SISTEMA	TOSCANA
RACCOLTA DIRETTA	+4,2%	-1,6%	+1,1%
IMPIEGHI	+1,3%	-1,8%	-3,5%
SOFFERENZE / IMPIEGHI (LORDI)	4,8%	9,6%	13,8%

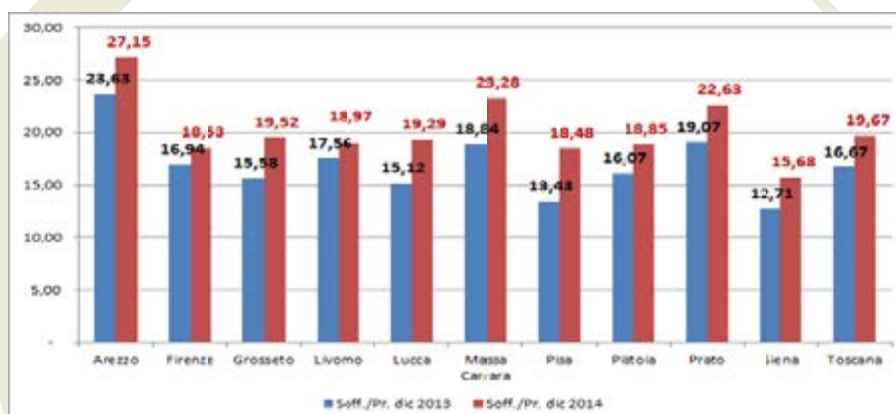
A dicembre 2014, il credito totale erogato al “sistema produttivo” in Toscana fa registrare una variazione positiva di 0,96% rispetto al dato nazionale che, invece, segna una flessione di -1,07%.

Note dolenti riguardo alla rischiosità del comparto in esame. A fine 2014, le sofferenze riguardanti i crediti erogati al “sistema produttivo” (con esclusione quindi degli impieghi verso le famiglie consumatrici), rappresentano il 19,7% del credito erogato, cioè oltre 3 punti in più del dato nazionale che si attesta al 16,3%. Dal 2011 tale indicatore è cresciuto di oltre 10 punti percentuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La Provincia di Pisa esprime una percentuale assoluta inferiore ma ha fatto registrare l'andamento peggiore di tutte le provincie presenti in Regione nel corso del 2014.

	PISA	TOSCANA
Incremento 2014 del credito al settore produttivo	- 0,91	+ 0,96
Finanziamenti erogati nel 2014 per acquisto abitazioni	+ 0,34	+ 8,99
Sofferenze su impieghi al settore produttivo anno 2014	18,48	19,67
Sofferenze su impieghi al settore produttivo anno 2013	13,43	16,67



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

2. LA BANCA NEL 2014

Signori Soci,

per la Vostra Banca l'anno 2014 ha rappresentato un momento particolarmente importante della propria storia recente. Infatti l'esercizio trascorso è stato caratterizzato:

- dalla ordinaria attività che, pur in uno scenario congiunturale ancora complesso ha rappresentato un ulteriore "momento" di sviluppo ed affermazione - seppur caratterizzato da ritmi di crescita più modesti degli anni precedenti - quanto mai significativo se confrontato con i dati di sistema, che hanno espresso segno negativo riguardo all'andamento dei volumi operativi e delle masse intermedie;
- da alcuni eventi, che illustreremo sinteticamente più avanti, che, non presentandosi con carattere di continuità, devono essere considerati fondamentali tappe della vita aziendale nel corso delle quali si effettuano scelte strategiche, si pongono a verifica le attività svolte si testano le capacità di gestione della struttura operativa e degli organi decisionali.

Iniziando dal percorrere brevemente le tappe dell'attività corrente, vogliamo ancora una volta ribadire come la vocazione localistica e mutualistica, le metodologie commerciali, i rapporti umani ed i prodotti e servizi offerti, si sono confermati ancora una volta un "mix" vincente ed efficace.

I maggiori volumi gestiti, seppur contraddistinti, come detto, da crescite meno impetuose, sono la dimostrazione dell'elevato grado di fiducia di cui gode la banca presso i risparmiatori e della sua vicinanza alle imprese ed alle famiglie, pur in uno scenario congiunturale sfavorevole.

Il risultati si concretizzano in: più soci, più clienti, maggiori volumi operativi, aumento della produttività, ritorno ad una redditività più adeguata, affermazione dello stile e dell'immagine aziendale. Tutti elementi che continuano a produrre valore aggiunto ed ulteriori potenzialità per la Vostra azienda di credito.

Vediamo, quindi, i tratti salienti che hanno caratterizzato un anno di attività della Banca:

- la rete distributiva è stata caratterizzata dall'apertura di una nuova filiale a Ponte a Egola (Comune di San Miniato) nel mese di luglio 2014. E' stato un evento importante in quanto ha rappresentato un completamento della nostra presenza nella "Zona del Cuoio" che, dopo diversi anni dalla prima apertura, ci vede protagonisti apprezzati con quote di mercato sempre in crescita. Contestualmente è stato definitivamente chiuso lo sportello di Pontedera "Piazzone" che era ormai superato dalla presenza di una prestigiosa sede nel centro città (ex Cinema Massimo) e da una filiale insediata nella cintura periferica (Il Romito), storica e consolidata. Tutto questo rappresenterà, nel tempo, anche un'ottimizzazione dal punto di vista reddituale. Contestualmente si è continuato a consolidare ed ampliare le quote di mercato nel territorio di elezione attraverso la rete delle filiali ivi insediate;
- la conseguente attività di sviluppo aziendale ha prodotto nell'anno nuovi volumi operativi per 97 milioni di euro, per un incremento pari al 6,5%. i volumi complessivi ammontano, a fine anno, ad oltre 1.650 milioni di euro (+ 6,3%) e, quindi, ciascuno dei 110 dipendenti gestisce, mediamente, 15 milioni di euro, consolidando la crescita dell'indice di produttività aziendale. I maggiori incrementi si sono registrati sul fronte della raccolta indiretta e gestita ma, anche la "diretta" e gli impieghi con clientela hanno fatto segnare andamento positivo come vedremo più avanti;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- il patrimonio netto si è incrementato del riparto dell'utile dell'esercizio precedente in quanto l'attuale politica aziendale, anziché propendere per l'emissione di nuove azioni, tende a privilegiare la circolazione dei titoli esistenti, assicurando scambi fluidi di azioni nel contesto di un mercato interno che negli anni ha dimostrato un'ottima capacità di funzionamento. Il numero dei soci ha superato le 6.200 unità. Sono proseguite con successo sia la distribuzione del notiziario informativo "Soci Informa", che le attività dell'Associazione L'Aratro. Ambedue le iniziative continuano a riscuotere un importante gradimento da parte del corpo sociale;
- si confermano ancora ottimi gli indici di solidità e rischiosità aziendale, nonostante il trend di crescita dei crediti deteriorati, connesso alla pluriennale congiuntura negativa e conseguente recessione economica. Le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, rappresentano rispettivamente il 2,80% (ex 2,67%) degli impieghi ed il 20,61% del patrimonio (ex 19,67%). L'esercizio 2014 è stato caratterizzato anche da importanti svalutazioni ed accantonamenti a fronte dei crediti potenzialmente deteriorati; le svalutazioni complessive ammontano al 31.12.2014 a 19,7 milioni di euro rispetto ai 13,5 dell'anno precedente;
- l'andamento reddituale costituisce un altro elemento caratterizzante di questo bilancio. Il risultato economico fa segnare un ritorno a redditività più consona, pur maturate in periodo di crisi congiunturale e sistemica. Il margine di interesse torna a crescere, con un incremento del 6,5% ed il margine di intermediazione si attesta a 23,5 milioni (+ 31,1%) soprattutto per la forte incidenza degli utili da negoziazione e cessione di titoli di proprietà che ha caratterizzato l'andamento di sistema ma che non può essere considerata componente stabile della redditività aziendale. Come detto in precedenza si è teso a mettere in primo piano la solidità aziendale prevedendo svalutazioni dei crediti per 6,3 milioni (+80% rispetto all'esercizio precedente). I costi operativi, attestati a poco meno di 14 milioni (anche per la presenza di centri di spesa non ripetibili nei prossimi esercizi), fissano l'utile prima delle imposte a 3 milioni, cioè il doppio di quanto registrato nel 2013. L'utile netto di esercizio, depurato dalla pertinente fiscalità, è pari a euro 1.664.424,51 per un incremento del 192% rispetto all'anno precedente.

Ed ora un cenno agli eventi non ricorrenti che hanno contraddistinto l'esercizio 2014:

- **La sostituzione del sistema informatico.** A seguito di un'analisi molto approfondita, iniziata circa un anno prima e condotta anche con l'ausilio di professionisti indipendenti esterni alla Banca, il Consiglio di Amministrazione, in sintonia con la Direzione Generale e l'intera struttura tecnico/operativa, ha deciso di affidare il servizio di "full-outsourcing" informatico, gestito per oltre 25 anni tramite il Gruppo Cabel di Empoli, al Gruppo Phoenix Informatica spa di Trento. L'obiettivo comune è quello di assicurare alla Banca una piattaforma tecnologica più evoluta a prezzi maggiormente concorrenziali. In altre parole si ritiene di aver introdotto la Vostra azienda in una realtà già aperta ed operativa rispetto ai repentini mutamenti in corso e soprattutto rivolta costantemente all'evoluzione prospettica, forte della gestione informatica e telematica di oltre 150 piccole banche sul territorio nazionale. Nel corso dello week end 6/8 dicembre 2014 è stata effettuata la "migrazione" di sistema che si è conclusa con successo. Oggi stiamo, quindi, operando a pieno ritmo con la nuova struttura informatica. Chi conosce la materia sa che si tratta di momenti particolarmente impegnativi, ma anche coloro che, pur non essendo addentro la materia, vivono la quotidianità dei nostri tempi, possono intuire lo sforzo operativo prodotto dalle strutture della Banca. A tutti i dipendenti di ogni ordine e grado va il ringraziamento e l'encomio per aver condotto in modo magistrale l'operazione di change-over. Gli stessi funzionari della società fornitrice hanno voluto dichiarare per scritto che, nella loro vasta esperienza, difficilmente si sono trovati ad operare

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

a fianco di un personale così partecipativo e preparato. La nuova strada è quindi imboccata, a noi il compito di rendere realtà le aspettative.

- **La visita ispettiva della Banca d'Italia.** In corso di esercizio la Banca è stata sottoposta ad una delle periodiche visite ispettive della Banca d'Italia. E' un passaggio importante che deve verificare la correttezza dell'operatività, la validità dell'azione di governo, l'efficacia degli strumenti di controllo, la capacità organizzativa nonché il corretto equilibrio dei principali indici economico/patrimoniali. La precedente visita risaliva all'anno 2009. L'ispezione, condotta dall'11 settembre al 28 novembre 2014, si è concretizzata nella consegna di un verbale che non ha prodotto alcun tipo di sanzione e che conferma la sostanziale correttezza della gestione. Il risultato ottenuto ci vede, da un lato, impegnati a dare immediato impulso alla sistemazione ed all'adeguamento degli aspetti gestionali che, in corso di indagine, sono stati evidenziati come suscettibili di interventi migliorativi; dall'altro ci conforta rispetto ad un'azione di governo e ad una conduzione tecnica ritenute sostanzialmente adeguate. Infine vogliamo sottolineare come l'occasione degli accertamenti ispettivi abbia soprattutto rappresentato un utile momento di confronto ed approfondimento su tutti gli aspetti gestionali dell'azienda. Questo grazie alla preparazione ed alla competenza dei funzionari dell'Organo di Vigilanza.
- **L'accertamento fiscale dell'Agenzia delle Entrate.** Durante l'anno la Banca è stata anche sottoposta ad una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate. Si è trattato, in particolare, di un accertamento riguardante le imposte dirette relative all'esercizio 2011. Il verbale conclusivo ha rilevato solo alcune piccole differenze rivenienti da imputazioni di costi con errato principio di competenza. In sostanza l'accertamento ha avuto esito positivo.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI DI SINTESI

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2014	2013	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	604.160	579.937	24.223	4,18
Raccolta indiretta	358.936	301.955	56.981	18,87
Risparmio Gestito	39.415	31.427	7.988	25,42
MASSA AMMINISTRATA	1.002.511	913.319	89.192	9,77
Altra raccolta Banche	151.752	108.136	43.616	40,33
RACCOLTA TOTALE	1.154.263	1.021.455	132.808	13,00
IMPIEGHI ECONOMICI	570.873	563.422	7.451	1,32
TOTALE VOLUMI	1.573.384	1.476.741	96.643	6,54
Produzione annua nuovi "volumi"	96.643	129.913	-33.270	-25,61
CREDITI IN SOFFERENZA	15.977	15.068	909	6,03
PATRIMONIO NETTO	77.521	76.620	901	1,18
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.650.905	1.553.361	97.544	6,28
NUMERO DIPENDENTI	110	106	4	3,77
Margine di interesse	12.836	12.055	781	6,48
Negoziat./cessione titoli/valute	5.771	1.102	4.669	423,68
Margine di intermediazione	23.483	17.912	5.571	31,10
Svalutazioni crediti clientela	6.257	3.467	2.790	80,47
Costi operativi	13.876	12.906	970	7,52
Utile lordo operatività corrente	3.000	1.484	1.516	102,16
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	1.664	569	1.095	192,44

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICI

INDICE	2014	2013
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	94,49%	97,15%
IMPIEGHI CLIENTELA/RACCOLTA CLIENTELA	89,19%	92,08%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	12,83%	13,21%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,58%	13,60%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	2,80%	2,67%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	20,61%	19,67%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	3,87%	1,94%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,50%	0,26%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	27.273	14.000
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	15.008.227	14.654.349
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,30%	2,23%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	59,09%	72,05%

2.1 STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto Finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Vi informiamo che il Bilancio, analogamente al precedente, è stato sottoposto a revisione da parte della Società BAKER TILLY REVISA SPA.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

voci più importanti e significative.

2.1.1 La raccolta

La “raccolta complessiva” raggiunge, al 31.12.2014 1,154 miliardi rispetto ai 1,021 miliardi dell’anno precedente. In particolare la Massa Amministrata della clientela si attesta a 1,002 miliardi, con una crescita di oltre il 10%. La raccolta diretta si incrementa del 4,7% rispetto ad un dato di sistema che segna un -1,6%. La raccolta indiretta e gestita fa segnare un incremento di quasi 65 milioni di euro pari al 19,5%.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2014	2013	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	81.857	98.434	-16.577	-16,8
Conti Correnti	333.493	283.418	50.075	17,7
Certificati di deposito	89.465	33.159	56.306	169,8
Obbligazioni CLIENTELA	86.080	147.814	-61.734	-41,8
Pronti contro termine	13.086	12.193	893	7,3
Altre forme tecniche	179	1.914	-1.735	-90,6
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	604.160	576.932	27.228	4,7
OBBLIGAZIONI BANCHE		3.005	-3.005	-100,0
RACCOLTA DIRETTA	604.160	579.937	24.223	4,2
ALTRA RACCOLTA BANCHE	151.752	108.136	43.616	40,3
RACCOLTA DIRETTA COMPLESSIVA	755.912	688.073	67.839	9,9
Titoli della clientela	358.936	301.955	56.981	18,9
Fondi comuni d’investimento	36.634	28.653	7.981	27,9
Gestioni patrimoniali	86	86	0	0,0
Prodotti assicurativi	2.695	2.688	7	0,3
RACCOLTA GESTITA	398.351	333.382	64.969	19,5
MASSA AMMINISTRATA CLIENTELA	1.002.511	910.314	92.197	10,1
TOTALE RACCOLTA	1.154.263	1.021.455	132.808	13,0

Riguardo alle “forme tecniche” si continua ad assistere all’incremento di quelle con scadenza a vista o a breve termine mentre gli strumenti a medio-lungo – tipicamente le obbligazioni – hanno perso “fascino”, stante la situazione di indeterminazione nella quale si riconosce il risparmiatore tipo.

Riguardo agli strumenti dell’indiretta crescono i dossier amministrati, principalmente per acquisti di titoli di stato; mentre si consolida il ritorno ai “prodotti” della gestita soprattutto a causa dei bassi tassi di interesse

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

degli strumenti finanziari alternativi.

2.1.2 Gli impieghi economici

Anche i “crediti per cassa” concessi alla clientela hanno fatto registrare un modesto incremento, che cresce di importanza se si considera che a livello nazionale gli impieghi a clientela hanno fatto registrare una contrazione dell’1,8%. Nella Vostra Banca sono passati dai 563,4 milioni di fine 2013 ai 570,9 milioni del 31 dicembre scorso per una maggior erogazione, in corso di esercizio, di 7,5 milioni che corrisponde ad un incremento dell’1,3%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2014	2013	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	133.983	145.004	-11.021	-7,6
Mutui ipotecari	334.595	303.507	31.088	10,2
Finanziamenti	51.496	60.005	-8.509	-14,2
Crediti in sofferenza	28.261	23.493	4.768	20,3
Operazioni estero	9.765	12.760	-2.995	-23,5
Altre forme tecniche	480	23	457	1.987,0
IMPIEGHI PER CASSA CLIENTELA	558.580	544.792	13.788	2,5
Dubbi esiti a dedurre	19.715	13.545	6.170	45,6
IMPIEGHI BILANCIO CLIENTELA	538.865	531.247	7.618	1,4
IMPIEGHI ENTI FINANZIARI		10.310	-10.310	-100,0
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	11.543	21.865	-10.322	-47,2
Polizze a capitalizzazione	20.465		20.465	100,0
ALTRI IMPIEGHI PER CASSA	32.008	32.175	-167	-0,5
IMPIEGHI IN BILANCIO TOTALI	570.873	563.422	7.451	1,3

L’attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l’atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all’intero tessuto economico locale.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di “Popolare” a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio quanto possibile per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari “fondamentali”:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la nostra Banca ha continuato a fornire supporto e soluzioni adeguati a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra Banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra Banca uno fra i più dinamici e tempestivi istituti di credito aderenti.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, pur aumentata, si mantiene su livelli ampiamente accettabili e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. Indettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto delle svalutazioni contabilizzate – sale a 15,977 milioni, in aumento rispetto ai 15,068 milioni dell'anno precedente. Tale importo rappresenta il 2,80% degli impieghi netti, rispetto al 2,67% dell'anno precedente; in effetti il modesto incremento delle sofferenze nette è frutto della maggiore incidenza delle svalutazioni, tant'è che a livello lordo l'incremento annuo si attesta al 20,35%;
- le posizioni classificate a "incagli" – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 22,912 milioni ed incidono per il 4,01% degli impieghi registrando anch'essi un importante aumento quale conseguenza del periodo recessivo più volte commentato;
- i "crediti scaduti" e le posizioni "ristrutturate" rappresentano importi residuali che comunque sono evidenziati negli specchietti di riepilogo che vengono di seguito esposti;
- il totale delle partite anomale, al netto delle svalutazioni, ammonta a 42,151 milioni rispetto ai 40,967 milioni dell'esercizio precedente. La loro incidenza sul totale degli impieghi è pari al 7,38% rispetto al 7,27% di fine 2013.

Le svalutazioni dei crediti, pari a 19,7 milioni di euro (di cui 6.2 milioni a carico di questo esercizio) sono state effettuate in base a quanto stabilito dall'apposito regolamento di settore la cui ultima versione risale al luglio 2014:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. "credito anomalo" (sofferenze, incagli, ristrutturati, crediti scaduti) per un importo di 17,5 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 2,2 milioni euro.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Di seguito le tabelle di dettaglio con comparazione rispetto agli ultimi cinque esercizi:

VOCE	2014	2013	2012	2011	2010
IMPIEGHI ECONOMICI LORDI	590.588	576.967	574.509	546.586	529.316
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI	570.873	563.422	564.366	539.646	523.766
SOFFERENZE LORDE	28.261	23.493	13.984	8.232	7.834
SOFFERENZE NETTE	15.977	15.068	8.960	5.746	6.506
PARTITE INCAGLIATE LORDE	27.838	18.499	16.778	12.301	12.585
PARTITE INCAGLIATE NETTE	22.912	16.049	14.856	10.379	10.992
CREDITI SCADUTI LORDI	1.598	10.425	3.283	3.947	5.007
CREDITI SCADUTI NETTI	1.418	9.850	2.872	3.609	4.381
CREDITI RISTRUTTURATI	1.844	0	1.089	1.089	1.073
TOTALE ANOMALE LORDE	59.541	52.417	35.134	25.569	26.499
TOTALE ANOMALE NETTE	42.151	40.967	27.773	20.819	22.952
% SOFFERENZE LORDE	4,79	4,07	2,43	1,51	1,48
% SOFFERENZE NETTE	2,80	2,67	1,59	1,06	1,24
% PARTITE INCAGLIATE LORDE	4,71	3,21	2,92	2,25	2,38
% PARTITE INCAGLIATE NETTE	4,01	2,85	2,63	1,92	2,10
% CREDITI SCADUTI LORDI	0,27	1,81	0,57	0,72	0,95
% CREDITI SCADUTI NETTI	0,25	1,75	0,51	0,67	0,84
% TOTALE ANOMALE LORDE	10,08	9,08	6,12	4,68	5,01
% TOTALE ANOMALE NETTE	7,38	7,27	4,92	3,86	4,38

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

VOCE	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2010
IMPIEGHI ECONOMICI LORDI	590.588	576.967	574.511	546.586	529.316
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI	570.873	563.422	564.366	539.646	523.766
IMPIEGHI SVALUTATI	19.715	13.545	10.145	6.940	5.550
% SVALUTAZIONE IMPIEGHI	3,34%	2,35%	1,77%	1,27%	1,05%
SOFFERENZE LORDE	28.261	23.493	13.984	8.813	8.415
SOFFERENZE NETTE	15.977	15.068	8.960	5.746	6.506
SOFFERENZE SVALUTATE	12.284	8.425	5.024	3.067	1.909
% SVALUTAZIONE SOFFERENZE	43,47%	35,86%	35,93%	34,80%	22,69%
PARTITE INCAGLIATE LORDE	27.838	18.499	16.778	12.301	12.585
PARTITE INCAGLIATE NETTE	22.912	16.049	14.398	10.379	10.992
PARTITE INCAGLIATE SVALUTATE	4.926	2.450	2.380	1.922	1.593
% SVALUTAZIONE PARTITE INCAGLIATE	17,70%	13,24%	14,19%	15,62%	12,66%
CREDITI SCADUTI LORDI	1.598	10.425	3.283	3.947	5.007
CREDITI SCADUTI NETTI	1.418	9.850	2.872	3.609	4.381
CREDITI SCADUTI SVALUTATE	180	575	411	338	626
% SVALUTAZIONE CREDITI SCADUTI	11,26%	5,52%	12,52%	8,56%	12,50%
CREDITI RISTRUTTURATI	1.844	-	1.088	1.089	1.073
CREDITI RISTRUTTURATI NETTI	1.770	-	1.084	1.085	1.073
CREDITI RISTRUTTURATI SVALUTATI	74	-	4	4	-
% SVALUTAZIONE CREDITI RISTRUTTURATI	4,01%		0,37%	0,37%	0,00%
TOTALE ANOMALE LORDE	59.541	52.417	35.133	26.150	27.080
TOTALE ANOMALE NETTE	42.077	40.967	27.314	20.819	22.952
TOTALE ANOMALE SVALUTATE	17.464	11.450	7.819	5.331	4.128
% SVALUTAZIONE ANOMALE	29,33%	21,84%	22,26%	20,39%	15,24%

2.1.3 Titoli e liquidità

Le dinamiche del comparto in esame hanno ovviamente risentito delle scelte di politica monetaria commentate in altra parte della relazione.

Le scelte operative effettuate da Banca Centrale Europea hanno notevolmente influenzato il mercato monetario e finanziario dell'Eurozona. Le decisioni che si sono susseguite in corso di esercizio hanno di fatto prodotto una fortissima immissione di liquidità nel sistema, portando i tassi a vista sostanzialmente a livello "zero"; contestualmente è andato sempre più riducendosi il differenziale tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi. I titoli di stato decennali italiani a fine anno esprimevano rendimenti sostanzialmente impensabili solo un anno fa.

Tale scenario ha, da un lato, generato forti aumenti dei corsi dei titoli già emessi e detenuti in portafoglio, permettendo così di realizzare importanti plusvalenze economiche, dall'altro, ha visto crollare i rendimenti dei titoli di nuova emissione nonché dei tassi a breve, tipicamente riguardanti la gestione reddituale della liquidità e, più in generale, dei flussi economici della tesoreria aziendale.

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2014, a 263,7 milioni rispetto ai 202,5 milioni dell'esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un totale di 147 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca – considerando anche i debiti verso l'Eurosistema - segnava un saldo positivo di 111,9 milioni.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tali disponibilità, al 31.12.2014, risultano investite in strumenti finanziari ed altre attività similari per 207,3 milioni, mentre sono pari a 52,6 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale.

Una notazione particolare deve riguardare le dinamiche che hanno interessato il comparto dei titoli di proprietà che, come detto in premessa, sono stati interessati da importanti variazioni, riguardanti sia i prezzi di carico che i flussi cedolari, a seguito delle note decisioni di politica monetaria.

Il valore medio del portafoglio titoli in corso di esercizio è stato pari a 167,7 milioni. Il reddito complessivamente generato ammonta a 9,5 milioni che rappresenta un rendimento lordo del 5,66% su base annua. Vediamone, quindi, in dettaglio la composizione:

- il flusso cedolare ha generato interessi per euro 3,0 milioni assicurando un rendimento medio dell'1,78%;
- gli utili derivanti da negoziazione e cessioni di titoli si sono attesi a euro 5,5 milioni per un rendimento su base annua del 3,29%;
- le variazioni di valore dei titoli di proprietà a fine esercizio che, come noto, devono essere contabilizzate in apposita riserva patrimoniale, ammontano a euro 0,988 milioni al lordo della fiscalità. La percentuale di rendimento che, comunque, non ha interessato il conto economico, è, in questo caso, pari allo 0,59%.

Alla fine del 2014, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, è passata da +107 mila euro a +835 mila euro.

Alla voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono imputate anche le "partecipazioni" che rappresentino una soglia percentuale modesta rispetto al capitale della società partecipata. Diversamente sarebbero imputate a voce propria (100 dell'attivo).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere un adeguamento di valore per due delle partecipazioni detenute in portafoglio. Conseguentemente sono state effettuate svalutazioni per complessivi 173.750,00 euro che sono state, contabilizzate nell'apposita voce del conto economico (voce 130 dei costi).

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, esclusivamente il mantenimento delle operazioni già in essere a copertura del rischio di tasso, in relazione a obbligazioni emesse e mutui erogati dalla banca. Nessuna nuova operazione in derivati è stata stipulata nel corso del 2014.

2.1.4 Il conto economico

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2014 non può ovviamente prescindere da tutte le considerazioni, sia di carattere congiunturale che sistemico, già trattate nella presente relazione.

Rispetto agli esercizi precedenti, due sono però gli argomenti che, più di altri, hanno inciso, pur con segno opposto, sulla dinamica del conto economico e sulla formazione del risultato di esercizio:

- l'importante risultato derivante dalla negoziazione e cessione di titoli di proprietà che rappresenta per il nostro istituto sia un evento quasi eccezionale che una svolta di carattere gestionale. Di fatto, la vocazione di azienda votata al sostegno del territorio faceva sì che la gestione finanziaria della Banca si confrontasse con importi mediamente modesti. Ciò generava un atteggiamento

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

conservativo riguardo al rendimento delle riserve liquide aziendali. Gli importanti volumi oggi disponibili hanno di fatto generato un'attività maggiormente dinamica e professionalmente più adeguata. I risultati si sostanziano in un utile derivante dalla compravendita di strumenti finanziari pari ad euro 5.5 milioni rispetto agli 0,9 milioni dell'esercizio precedente.

- Lo scenario, più volte commentato, riguardante l'andamento del credito a livello nazionale ma, soprattutto, a livello provinciale ha fortemente contribuito al deterioramento delle partite creditizie di difficile realizzo. Il Consiglio di Amministrazione, ancorchè la Vostra Banca esprima degli indici settoriali nettamente migliori di quelli di sistema, regionali e provinciali, ha ritenuto necessario incrementare i livelli di copertura delle partite anomale prevedendo più importanti svalutazioni. Tale politica si è concretizzata ponendo a carico dell'esercizio svalutazioni sui crediti verso la clientela per euro 6,3 milioni rispetto ai 3,5 milioni dell'anno precedente, per un incremento pari all'80%.

Effettuate tali importanti premesse confermiamo che l'andamento reddituale dell'esercizio 2014 fa segnare un incremento dell'utile netto che è stato principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- L'incremento del "margine di interesse" (+ 6,5%) al quale hanno contribuito sia il miglioramento della forbice dei tassi con clientela che un maggior apporto dei flussi cedolari derivanti dalla "gestione finanza";
- Con il contributo di un maggior gettito della componente commissioni da servizi ma, soprattutto, per l'apporto degli utili su titoli precedentemente commentati, il "margine di intermediazione" si attesta a 23,5 milioni con un incremento del 31% rispetto all'esercizio precedente;
- A detrarre le svalutazioni già ampiamente commentate ed i "costi di struttura" che hanno inciso per 13,9 milioni con un incremento del 7,5% ancorchè si debba considerare che una parte delle spese generali è influenzata da componenti straordinarie o comunque non ripetibili nell'esercizio successivo.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 3,0 milioni, in aumento del 100% rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 1,3 milioni di euro, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2014 che risulta pari a 1.664.424,51 euro, ovvero quasi il triplo rispetto all'esercizio precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3. IL PERSONALE E LA RELAZIONE CON I CLIENTI

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri dipendenti. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 110 dipendenti, con un incremento di 4 unità, pari al +4%. Il 67% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 33% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 42 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

In corso di esercizio ha rassegnato le proprie dimissioni uno dei due Vice Direttori Generali. Il Consiglio di Amministrazione ha prontamente ridisegnato l'organigramma aziendale ritenendo sufficiente la presenza di un Vice Direttore Generale ed attribuendo nuove responsabilità in particolare a due "Direttori Capo Area", quali coordinatori di più filiali sul territorio, nonché alla nuova figura del "Direttore Organizzazione e processi", quale sovrintendente dell'operatività aziendale.

E' continuata la consueta attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, quando è sancita l'obbligatorietà dell'aggiornamento (in particolare "antiriciclaggio"). Altra formazione è stata erogata riguardo al "trattamento del contante" ed alla nuova procedura "SEPA". Da sottolineare che, nell'ultimo trimestre dell'anno, si sono tenuti svariati corsi di formazione riguardanti tutto il personale, finalizzati alla conoscenza del nuovo sistema informatico in corso di migrazione. Vogliamo infine segnalare che il responsabile della funzione "Risk Management" ha partecipato al percorso formativo organizzato da ABI Formazione conseguendo la certificazione ABI di "Risk Manager". Inoltre la responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha seguito, nel corso dell'anno, vari corsi di formazione sulla materia, organizzati da Unione Fiduciaria, Associazione Nazionale Banche Popolari e Associazione AIRA, con la quale ha anche mantenuto la "CERTIFICAZIONE COMPETENZE AML" e la qualifica di "Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA".

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente nonché con gli standards nazionali ed internazionali. Tale modello è costantemente oggetto di esame ed aggiornamento, ove necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti, allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- o analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- o concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di isolamento funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- o verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
 - assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- II livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali ad es. servizi di back office.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit, presso Unione Fiduciaria. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di internal audit, sopra menzionata, prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale Risk Management, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli Organi di Governo e Controllo, e, per conoscenza, alle funzioni operative e alla Direzione Generale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Alla funzione Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio riskbased, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione di conformità ha, pertanto, accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca ha provveduto ad individuare al proprio interno una funzione dedicata al presidio del rischio in parola. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli organi di vertice della Banca.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno vengono esaminate, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo" e "Continuità operativa". La Banca ha recepito la normativa implementando la regolamentazione interna, seguendo le linee guida già tracciate all'interno del proprio documento denominato "gap analysis", prodotto all'Organo di Vigilanza.

Sono stati emanati/aggiornati i regolamenti inerenti il capitolo 8 ed il capitolo 9 della succitata circolare; mentre è tuttora in corso l'aggiornamento della regolamentazione interna relativa al capitolo 7; i tempi per l'aggiornamento di questa ultima regolamentazione recepiranno, non solo gli input normativi, ma anche le novità organizzative e di processo introdotte con il nuovo sistema informativo.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli ed adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti. Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

5. IL PATRIMONIO ED I RATIOS PATRIMONIALI

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell'attenzione l'importanza di un'adeguata dotazione patrimoniale. Tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento del rafforzamento patrimoniale delle banche.

La Banca d'Italia, a più riprese, ha richiamato l'attenzione delle banche rispetto all'esigenza di rafforzare i propri patrimoni. Per questo ha raccomandato politiche attente nella distribuzione degli utili e nell'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per quanto ci riguarda, l'adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca.

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca deve rispettare.

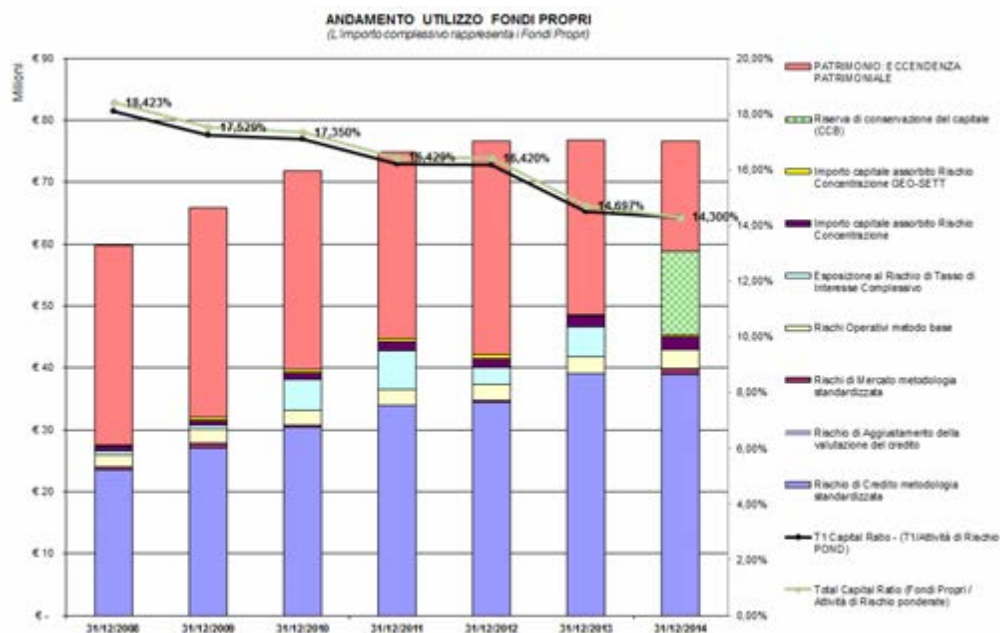
La nuova normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5%; in conseguenza di ciò la Banca deve attualmente rispettare i seguenti limiti complessivi: CET1 7,00%, T1 8,00%, Fondi propri 10,50%. Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (TierOne Capital Ratio) pari al 14,30% rispetto al 14,48% dell'anno precedente ed un rapporto tra il fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 14,30% rispetto al 14,70% dell'anno precedente.

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di quasi € 20,37 mln (considerando anche la ridetta capital conservation buffer 2,5%); tale importo si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

Quanto sopra evidenzia come la Banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell'attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Passiamo quindi ai numeri: il patrimonio netto, escluso l'utile di periodo, è risultato pari a 77,5 milioni. Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

La componente riserve è aumentata a 33,5 milioni per l'effetto dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2013. Le riserve per sovrapprezzo di emissione risultano stabili a 38,0 milioni mentre le riserve da valutazione passano da 0,2 milioni del 31.12.2013 agli 0,9 milioni di fine esercizio 2014.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

n° transazioni:	618
n° azioni scambiate:	102.604
Controvalore in Euro:	4.954.181,40

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

6. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

6.1 L'attività mutualistica

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *“la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *“...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi....”*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una “popolare cooperativa” e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un “numero verde” telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de “L'Aratro”, associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci, quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell'area “titoli”; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell'economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. In data 23 ottobre 2014 è stato deliberato un ulteriore aggiornamento volto a disciplinare in modo più compiuto quanto previsto dall'art. 2391 c.c. con particolare riferimento alla fattispecie dell'interesse dell'amministratore per conto di un terzo con particolare focus sulle casistiche di attività attratte, sulla loro significatività e dimensione.

Il regolamento, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2014.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

7.2 INFORMATIVA SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI – ART. 2528 CODICE CIVILE

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.3 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

7.3.1 Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (metodologia standard) evidenzia un ammontare maggiore rispetto a quello dell'anno precedente. Infatti a fine anno erano presenti una quantità maggiore di titoli allocati nel portafoglio di proprietà HFT rispetto alla normale operatività che contraddistingue il nostro istituto su tale comparto. L'importo di capitale assorbito risulta, comunque, in termini assoluti poco rilevante. Da segnalare che nel momento in cui scriviamo tale operatività è stata ricondotta secondo le precedenti consuetudini, con la pressoché totalità dei titoli allocati nel comparto AFS, con la conseguente contrazione dell'assorbimento di capitale per il rischio in parola.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 94,49% (in diminuzione rispetto al 97,15% del 31 dicembre 2013 essenzialmente per effetto di un trend di incremento della raccolta superiore a quello degli impieghi)

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea. Tra questi sono compresi anche titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione;

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente, in progressivo miglioramento nel corso dell'esercizio. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

7.3.2 Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2014, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

7.4 INFORMAZIONI DA FORNIRE SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ, SULLE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI DEBITI FINANZIARI, SULLE RISTRUTTURAZIONI DEI DEBITI E SULLA “GERARCHIA DEL FAIR VALUE”

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del fair value", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

7.4.1 Valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni

Dell'attività di valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo 9 in cui sono descritti i criteri ed i metodi adottati. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

7.4.2 Valutazione dei titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

Gerarchia del “fair value”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005,

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni".

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di fair value previsti dalla norma; di tale attività è data dettagliata informativa nella Parte A.3 della Nota Integrativa.

7.5 PATRIMONIO DI VIGILANZA - FILTRI PRUDENZIALI INERENTI LE RISERVE AFS SU TITOLI DI DEBITO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d'Italia concesse alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" – la possibilità di adottare l'impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento, la Banca Popolare di Lajatico formalmente espresse all'Organo di Vigilanza la volontà di adesione a tale opzione. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non hanno influito più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta è stata mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenente le disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014. Segnatamente la ridetta circolare richiama l'attenzione alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II) ed in particolare alla possibilità di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso). Tale facoltà poteva essere esercitata non oltre il 31 gennaio 2014. Questo Istituto di credito in data 28 gennaio 2014 ha comunicato alla Banca d'Italia l'intenzione di mantenere tale filtro prudenziale.

7.6 LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con le società del Network "Cabel" fino al mese di novembre 2014 e, successivamente, con la collaborazione delle società del Gruppo Phoenix Informatica spa di Trento. Sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

7.7 LE OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'anno 2014 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

8 IL RIPARTO DELL'UTILE E IL VALORE DELLE AZIONI

8.1 Il riparto dell'utile

Ed ora, Signori Soci,

- secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie,
- considerando le raccomandazioni ed indicazioni rivolte al sistema dall'Organo di Vigilanza in tema di solidità patrimoniale,
- in sintonia con le strategie aziendali,

andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto d'esercizio che privilegia il rafforzamento patrimoniale pur proponendo la distribuzione di un dividendo che si incrementa del 50% rispetto a quello dell'anno precedente.

In sintonia con tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,30 per azione (azioni con godimento 2014 n° 1.960.736)	588.221
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	200.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% secondo norma statutaria)	750.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	100.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	26.203
UTILE DI ESERCIZIO 2014	1.664.424

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	35,34%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	63,08%
ALTRE DESTINAZIONI	1,58%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 78.570.885 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	5.058.699
RISERVA ORDINARIA	13.444.659
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	38.009.056
RISERVA STRAORDINARIA	14.496.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.581.394
RISERVE DI VALUTAZIONE	927.962
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	4.052.755
PATRIMONIO NETTO	78.570.885

8.2 Il valore delle azioni

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio...”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2014.

Preliminarmente è importante ricordare che da diversi esercizi viene applicato il metodo del “Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento”. Nel corso degli anni si è teso a ridurre prudenzialmente la componente “avviamento” portandola al 18,6% del valore totale.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- **euro 49,25:** valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 48,35 euro dell'anno precedente;
- **euro 46,67:** importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- **euro 49,25:** valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

Evoluzione temporale del valore delle azioni sociali

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

ESER.	VALORE	QUOTE	DIVID.	REDD.	%(*)
2004	36,60	1,60	0,50	2,10	6,00
2005	38,30	1,70	0,50	2,20	6,01
2006	40,00	1,70	0,60	2,30	6,00
2007	42,00	2,00	0,60	2,60	6,50
2008	43,25	1,25	0,50	1,75	4,17
2009	45,30	2,05	0,60	2,65	6,13
2010	46,70	1,40	0,40	1,80	3,97
2011	46,75	0,05	0,40	0,45	0,96
2012	48,15	1,40	0,40	1,80	3,85
2013	48,35	0,20	0,20	0,40	0,83
2014	49,25	0,90	0,30	1,20	2,48



Il rendimento lordo annuo delle azioni sociali, comprensivo del dividendo erogato e dell'incremento di valore deliberato, risulta pari al 2,48%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

9 FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED INDICAZIONI SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

9.1 Fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2015

Tra i fatti di rilievo, verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è doveroso citare l'emanazione delle nuove disposizioni legislative riguardanti le Banche Popolari.

E' stata infatti pubblicata sulla G.U., ed è entrata in vigore nella medesima data della presente relazione (26 marzo 2015), la legge 24 marzo 2015 n. 33 che ha convertito con modificazioni il D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti". L'articolo 1 della nuova norma reca la riforma della disciplina della Banche Popolari, modificando in più punti gli artt. 28, 29, 31 e 150-bis del Testo Unico Bancario.

La novità più rilevante riguarda la obbligatoria trasformazione in SPA, entro 18 mesi, delle banche popolari con valore dell'attivo di bilancio superiore agli 8 miliardi di euro. Ciò comporta una netta suddivisione della "categoria" tra banche popolari di importanza sistemica, che diverranno SPA, e le banche di territorio che continueranno ad operare sotto la forma giuridica della cooperativa.

La complessiva portata del nuovo provvedimento è in fase di valutazione ed interpretazione; appena possibile faremo conoscere ai nostri Soci le notizie e gli elementi di dettaglio nonché le aspettative strategiche che potrebbero riguardare banche della nostra dimensione.

9.2 Prevedibile evoluzione della gestione nel 2015

Lo scenario macroeconomico per il 2015 fa intravedere i segni di una debole ripresa con un aumento del PIL intorno all'1%. Indubbiamente i fattori principali che possono spingere la crescita sono presenti:

- prezzo del petrolio ai minimi storici tale fa favorire i costi energetici;
- euro svalutato rispetto al dollaro che può favorire le esportazioni;
- tassi bassi che possono favorire gli investimenti e consentire una importante riduzione del debito pubblico.

Nelle aree di "provincia", come noto, i segni di ripresa giungono con maggior ritardo e, quindi, la trasposizione della eventuale ripresa in reddito, occupazione e maggior benessere potrebbe non concretizzarsi nel 2015.

Nel settore bancario le aspettative riguardano una riduzione del trend di crescita delle sofferenze ed il perdurare di opportunità di reddito, seppur in misura inferiore al 2014, nel comparto dei titoli, a seguito del mantenimento di politiche monetarie espansive. Per lo stesso motivo il sistema dei tassi viene ipotizzato stabile per i prossimi dodici mesi.

L'andamento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, pur continuando a risentire della sostanziale stagnazione di mercato, conferma che i clienti apprezzano i servizi offerti dalla banca in particolare nell'area della raccolta indiretta e gestita, mentre la ricercata crescita degli impieghi all'economia mostra

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

ancora difficoltà nel decollare. Per il 2015 è stato ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi del 6,5%. L'utile d'esercizio dovrebbe porsi in aumento o, quanto meno, in caso di trend negativo, consolidare il risultato dell'esercizio 2014.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che, attraverso il Direttore Dott. Umbrella ed i suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 26 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a.
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2014

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a. AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2014 e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a. il 26 marzo 2015, è costituito dai seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva
4. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2014 sono esposte di seguito, sinteticamente (in milioni di Euro), raffrontate con quelle dell'esercizio 2013:

STATO PATRIMONIALE	2014	2013
ATTIVO	868,79	786,27
PASSIVO	789,61	709,08
PATRIMONIO	77,52	76,62
Utile d'esercizio	1,66	0,57
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3	1,48
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	1,34	0,91
Utile d'esercizio	1,66	0,57

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, secondo i principi ed i criteri illustrati nella nota integrativa, che non si discostano da quelli applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio 2013. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Baker Tilly RevisaSpA, abbiamo comunque vigilato sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2014.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, ampiamente trattato anche nella nota integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

Inoltre fornisce adeguate informazioni sul quadro regolamentare di cui la Banca si è dotata e che viene costantemente implementato in adempimento alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, fino al 15° aggiornamento della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006.

Espone altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2015.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca. Inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly RevisaSpA non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali. L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Abbiamo seguito la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il giorno 11 settembre 2014 e conclusasi il 28 novembre 2014.

Durante tale periodo abbiamo interloquito, laddove concesso e richiesto, con gli Ispettori.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'attività svolta e

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate ed in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha pianificato e dato avvio al potenziamento del proprio organico, proseguito nei primi mesi del 2015, con particolare riferimento alla struttura centrale, sia mediante l'inserimento di alcune figure aggiuntive, sia sostituendone alcune con le quali, durante l'anno 2014, si è interrotto il rapporto.

Riguardo al Personale, preme al Collegio porre in evidenza che la Direzione Generale, i Responsabili delle varie funzioni e il personale tutto della Banca, hanno sempre garantito, puntualmente e tempestivamente, la massima collaborazione rispetto all'attività del Collegio stesso.

Preme altresì esprimere particolare apprezzamento per la dedizione da tutti mostrata nella delicata fase di transizione al nuovo sistema informativo che, congiuntamente ad altri fatti importanti, ha richiesto, in particolare nel secondo semestre dell'anno, un notevole impegno.

Il personale della Banca ha mostrato passione e attaccamento al proprio lavoro e senso di orgoglio per l'appartenenza ad un'azienda che ha assunto un ruolo importante nell'economia della Provincia di Pisa.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 23 riunioni di Collegio Sindacale, oltre che incontri con la Direzione, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione, con la società META S.r.l. (soggetto incaricato, in outsourcing, fino al 31.12.2014, del controllo interno), con Unione Fiduciaria SpA, nella sua qualità di consulente della Banca.

Il Collegio, inoltre, è di norma intervenuto alle verifiche di auditing svolte dalla società META s.r.l., con almeno un suo componente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione il Collegio Sindacale ha effettuato n.04 specifiche riunioni.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dalla apposita relazione presentata al c.d.a. del 26 marzo 2015.

L'interazione con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- La funzione di controllo del rischio (cosiddetto *risk management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio.

- Le funzioni di compliance e antiriciclaggio, con le quali spesso il Collegio si è confrontato esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa.

Su questi presupposti, il Collegio sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste. Il

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sistema peraltro appare suscettibile, in alcuni aspetti, di margini di miglioramento, anche alla luce delle potenzialità operative consentite dall'utilizzo del nuovo sistema informativo di cui la Banca si è dotata nel corso del 2014.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2014 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n.18). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha organizzato periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa Spa finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2014, segnaliamo che, oltre quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso. Non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza;

abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è ammontata a € 6,3 milioni (con un incremento di oltre l'80% rispetto al precedente esercizio) ed è stata effettuata nel rispetto dell'apposito regolamento, il cui ultimo aggiornamento risale a luglio 2014, nonché in linea con le risultanze della verifica ispettiva della Banca d'Italia;

le procedure in materia di antiriciclaggio sono sostanzialmente conformi alla normativa vigente;

abbiamo espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria;

abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso; i reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2014, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;

la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;

per quanto concerne le operazioni con parti correlate assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni ed al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 23 ottobre 2014. Si è altresì attenuta alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

In data 29 dicembre 2014 il Collegio Sindacale è stato destinatario di due denunce ai sensi dell'art. 2408, cod. civile, presentate da uno stesso socio, aventi ad oggetto, una, la richiesta di una rettifica nella verbalizzazione dell'assemblea dei soci svoltasi il 10 maggio 2014 e l'altra un asserito danno alla società derivante dalla mancata sottoscrizione di un aumento di capitale sociale di una società partecipata.

Il Collegio Sindacale ha approfondito le circostanze fatte oggetto di censura da parte del socio, interloquendo col medesimo e interessando il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale per le necessarie verifiche, all'esito delle quali non sono emerse anomalie nell'operatività della Banca; di tale esito è

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

stato debitamente informato il denunciante.

Possiamo dare atto che, anche nel 2014, nella gestione dell'attività sociale, la banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera. Ha cercato di incrementare la presenza dei soci alle assemblee, ha fornito notizie riguardanti lo sviluppo della vita aziendale mediante l'invio di un notiziario periodico, ha istituito un sito internet ed un "numero verde" telefonico, ha assistito l'Associazione "L'Aratro", costituita tra i soci e i dipendenti della Banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci.

La Banca inoltre ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione Baker Tilly RevisaSpA, condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio al 31.12.2014 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, possano essere approvati dall'Assemblea secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ponsacco , 14 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Luciano Bachi

Presidente

Dott. Alessandro Bernardeschi

Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Masini

Sindaco effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39
e dell'art. 116 del D.Lgs 24.02.1998, n. 58
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014**

Ai soci della
Banca Popolare di Lajatico
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

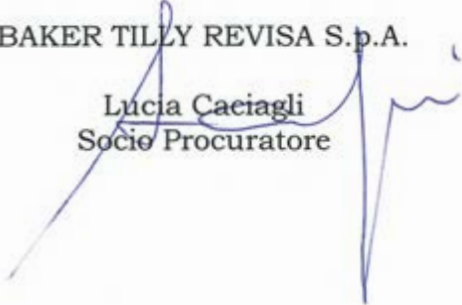
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014.

Firenze, 13 aprile 2015

BAKER TILLY REVISA S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



BILANCIO AL 31/12/2014

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI dell'ATTIVO

<i>VOCI</i>	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.785.746,31	3.473.475,14
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.329.695,28	13.205.866,96
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	156.957.457,44	128.023.351,63
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	52.613.658,66	57.644.070,04
70 Crediti verso la clientela	570.872.757,28	563.422.295,80
80 Derivati di copertura	961.407,05	2.629.486,62
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	672.095,36	397.515,73
100 Partecipazioni		
110 Attività materiali	8.555.377,93	8.566.770,54
120 Attività immateriali di cui avviamento	3.901,11	16.973,86
130 Attività fiscali	2.697.392,13	1.891.328,48
a) correnti		489.341,24
b) anticipate	2.697.392,13	1.401.987,24
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	21.337.097,66	6.996.874,48
TOTALE dell'ATTIVO	868.786.586,21	786.268.009,28

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti verso banche	151.751.892,76	108.135.941,78
20 Debiti verso clientela	428.615.058,28	395.959.150,41
30 Titoli in circolazione	175.545.357,96	183.978.478,09
40 Passività finanziarie di negoziazione	9.926,05	
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	678.731,71	491.636,32
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80 Passività fiscali	1.694.960,03	790.936,39
a) correnti	762.413,03	
b) differite	932.547,00	790.936,39
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	30.603.735,05	18.936.937,76
110 Trattamento di fine rapporto del personale	582.967,91	650.206,86
120 Fondi per rischi e oneri:	118.646,58	135.088,58
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	118.646,58	135.088,58
130 Riserve da valutazione	927.961,88	200.118,92
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	33.525.168,81	33.352.454,81
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	38.009.055,80
180 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.664.424,51	569.304,68
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	868.786.586,21	786.268.009,28

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	24.648.663,47	24.337.868,79
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-11.812.205,92	-12.282.812,39
30 Margine di interesse	12.836.457,55	12.055.056,40
40 Commissioni attive	5.443.916,15	5.360.262,33
50 Commissioni passive	-558.502,42	-790.483,14
60 Commissioni nette	4.885.413,73	4.569.779,19
70 Dividendi e proventi simili	23.591,67	182.913,31
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	567.355,23	224.330,19
90 risultato netto dell'attività di copertura	-32.871,50	2.343,09
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.203.319,82	877.862,29
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.072.632,67	877.862,29
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	130.687,15	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	23.483.266,50	17.912.284,47
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.607.251,25	-3.522.149,83
a) crediti	-6.257.271,96	-3.466.626,25
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-173.750,00	-55.523,58
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-176.229,29	
140 Risultato netto della gestione finanziaria	16.876.015,25	14.390.134,64
150 Spese amministrative:	-15.420.514,64	-14.076.620,73
a) spese per il personale	-7.129.781,87	-6.893.549,10
b) altre spese amministrative	-8.290.732,77	-7.183.071,63
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-639.190,87	-673.565,22
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.274,57	-17.591,16
190 Altri oneri/proventi di gestione	2.197.192,16	1.861.336,55
200 Costi operativi	-13.875.787,92	-12.906.440,56
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.000.227,33	1.483.694,08
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.335.802,82	-914.389,40
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.664.424,51	569.304,68
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	1.664.424,51	569.304,68

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.												
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014												
(in migliaia di euro)												
	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31-12-14			
	Esistenze al 31-12-13	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-14	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					
							Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:												
a) azioni ordinarie	5.059		5.059									5.059
b) altre azioni												
Sovrapprezzo di emissione	38.009		38.009									38.009
Riserve:												
a) di utili	33.354		33.354	170								33.524
b) altre												
Riserve da valutazione												
a) disponibili per la vendita	107		107			728						835
b) copertura flussi finanziari												
c) leggi speciali di rivalutazione	93		93									93
d) rivalutazioni immobili												
e) perdita attuariale												
TFR												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	569		569	-170	-399							1.664
Patrimonio netto	77.191		77.191	-	-399	728						79.184

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.*Rendiconto Finanziario 2014*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1 Gestione	3.201	2.463
Interessi Attivi incassati (+)	24.649	24.338
Interessi Passivi pagati (-)	-11.812	-12.283
Dividendi e proventi simili	24	183
Commissioni nette (+/-)	4.885	4.570
Spese per il personale (-)	-7.197	-6.902
Premi netti non incassati		
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati		
Altri costi (-)	-8.291	-7.183
Altri ricavi (+)	2.181	1.862
Imposte e Tasse (-)	-1.238	-2.122
2 Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-81.664	-48.661
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-36.556	-12.832
Attivita' finanziarie valutate al fair value		
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-23.307	-29.781
Crediti verso la clientela	-13.708	-2.523
Crediti verso banche: a vista	326	-5.991
Crediti verso banche: altri crediti	4.529	-1.618
Derivati di copertura attivi	1.393	1.933
Altre attivita'	-14.341	2.151
3 Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	79.800	47.567
Debiti verso banche: a vista	-1.648	-490
Debiti verso banche: altri debiti	45.264	-4.313
Debiti verso clientela	32.656	70.977
Titoli in circolazione	-8.302	-9.255
Passivita' finanziarie di negoziazione	10	
Passivita' finanziarie valutate al fair value		
Derivati di copertura passivi	154	-222
Altre passivita'	11.666	-9.130
<i>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa</i>	<i>1.337</i>	<i>1.369</i>

BILANCIO

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidita' generata da		
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendita di attivita' materiali	-	-
Vendita di attivita' immateriali	-	-
Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidita' assorbita da	628	406
Acquisto di partecipazioni	-	-
Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisto di attivita' materiali	628	394
Acquisto di attivita' immateriali	-	12
Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento	-628	-406
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/Acquisti di azioni proprie	-	-
Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-396	-817
Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista	-396	-817
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	313	146
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2014	31/12/2013
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	<i>3.473</i>	<i>3.327</i>
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	313	146
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	<i>3.786</i>	<i>3.473</i>

BILANCIO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.664	569
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	728	206
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	728	206
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.392	775

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

Informativa Stato per Stato

Bilancio sociale

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 -Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012.

Sezione 2 -Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- 5) **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio, ove non diversamente disciplinato dai principi IAS/IFRS, si è applicata la normativa nazionale. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziaria diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è composto dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Baker Tilly Revisa Spa in conformità alla delibera assembleare del 19 maggio 2012.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro eccetto la sezione 3 della parte E.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263) al Titolo IV Capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bplajatico.it nella sezione "informativa al pubblico".

Fair Value

In conformità all' IFRS 13 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

A tali fini, si distinguono i seguenti livelli:

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (Livello 1);

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2);

input che non sono basati su dati di mercato osservabili (Livello 3).

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair*

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che sono designate come AFS e non sono classificate negli altri portafogli. Esse sono detenute per finalità di tesoreria e sono mantenute, di norma, stabilmente (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale). In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli. Le partecipazioni menzionate sopra, sono dettagliatamente specificate in nota integrativa alla voce 40 dell'attivo. Tali partecipazioni sono valutate al costo storico.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) Crediti in sofferenza;
- b) Crediti incagliati;
- c) Crediti ristrutturati;
- d) Crediti scaduti da oltre 90 gg.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione dei crediti in bonis, si è provveduto secondo il criterio della valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando i debitori per rischio e caratteristiche economiche, applicando una percentuale stimata su base storico-statistica.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l'intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;

d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» si scorpora il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando le attività materiali hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando sono dismesse o non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sono realizzate l'attività o sono estinte le passività.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati impliciti separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

Cartolarizzazione

La Banca ha sinora posto in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, di conseguenza, le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse referibili.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.3 Informativa su trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 Informativa sul Fair Value**A.4.5 Gerarchia del fair value**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.811	10.519		13.206		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.338	33.060	4.559	123.201		4.822
4. Derivati di copertura		961				2.629
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	159.149	44.540	4.559	136.407		7.451
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		10				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		679				492
Totale		689				492

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti v/banche	52.614			52.614	57.644			57.644
3. Crediti v/clientela	570.873			570.873	563.422			563.422
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	275			275				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	623.762			623.762	621.066			621.066
1. Debiti v/banche	151.752			151.752	108.136			108.136
2. Debiti v/clientela	428.615			428.615	395.959			395.959
3. Titoli in circolazione	175.545			175.545	183.978			183.978
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	755.912			755.912	688.073			688.073

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "dayone profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "dayone profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide – voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	3.786	3.473
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	3.786	3.473

Sezione 2- Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	39.811	10.509		13.206		
1.1 Titoli strutturati		861		551		
1.2 Altri titoli di debito	39.811	9.648		12.655		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	39.811	10.509		13.206		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		10				
1.1 di negoziazione		10				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		10				
TOTALE (A + B)	39.811	10.519		13.206		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	50.320	13.206
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	35.239	8.816
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>	15.034	4.278
<i>d) Altri emittenti</i>	47	112
2. Titoli di capitale		
<i>a) Banche</i>		
<i>b) Altri emittenti:</i>		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri soggetti</i>		
TOTALE A	50.320	13.206
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a) Banche</i>	5	
<i>b) Clientela</i>	5	
TOTALE B	10	
TOTALE (A + B)	50.330	13.206

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze Iniziali	13.206				13.206
B. Aumenti	166.833	4.937			171.770
B1. Acquisti	166.088	4.923			171.011
B2. Variazioni positive di fair value	60				60
B3. Altre variazioni	685	14			699
C. Diminuzioni	129.719	4.937			134.656
C1. Vendite	120.822	4.929			125.751
C2. Rimborsi	8849				8.849
C3. Variazioni negative di fair value	4				4
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	44	8			52
D. Rimanenze Finali	50.320	-			50.320

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	119.338	31.273		120.797		
1.1 Titoli strutturati				6.860		
1.2 Altri titoli di debito	119.338	31.273		113.937		
2. Titoli di capitale			4.559			4.732
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.559			4.732
3. Quote di O.I.C.R.		1.787		2.404		90
4. Finanziamenti						
TOTALE	119.338	33.060	4.559	123.201		4.822

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce “Titoli di capitale” è composta da partecipazioni valutate al costo detenute durevolmente in società che forniscono servizi strumentali e sussidiari all’attività e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente per assenza di prezzi quotati in un mercato attivo.

Tali partecipazioni sono:

ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI	15
CABEL RICERCA & FORMAZIONE SCPA	5
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	50
CABEL INDUSTRY SPA	105
CABEL HOLDING SPA	632
CABEL LEASING SPA	365
UNIONE FIDUCIARIA SPA	1
INVEST BANCA SPA	3.199
FIDI TOSCANA SPA	26
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	43
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	52
BANCA POPOLARE ETICA	66
TOTALE	4.559

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	150.611	120.797
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	100.549	81.534
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>	47.024	38.456
<i>d) Altri emittenti</i>	3.038	807
2. Titoli di capitale	4.559	4.732
<i>a) Banche</i>	3.280	3.280
<i>b) Altri emittenti:</i>	1.279	1.452
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	392	1.190
– imprese non finanziarie	887	262
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.787	2.494
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
TOTALE	156.957	128.023

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	120.796	4.733	2.494		128.023
B. Aumenti	352.154		1.367		353.521
B1. Acquisti	345.441		1.246		346.687
B2. Variazioni positive di fair value	1.275		75		1.350
B3. Riprese di valore:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.438		46		5.484
C. Diminuzioni	322.339	174	2.074		324.587
C1. Vendite	275.389		500		275.889
C2. Rimborsi	46.407		1.574		47.981
C3. Variazioni negative di fair value	199				199
C4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico		174			174
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	344				344
D. Rimanenze finali	150.611	4.559	1.787		156.957

L'importo di € 174 mila indicato al rigo C4 si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni Cabel Leasing SpA pari a € 167 mila e il restante pari a € 7 mila riferito alla partecipazione Pontech Pontedera e tecnologia srl. L'importo della svalutazione si è resa necessaria per allineare il valore a quello di presumibile realizzo.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.735			1.735	8.182			8.182
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	1.735			1.735	8.182			8.182
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	50.879			50.879	49.462			49.462
1. Finanziamenti	50.879			50.879	46.457			46.457
1.1 Conti correnti e depositi liberi	48.536			48.536	42.410			42.410
1.2 Depositi vincolati	2.333			2.333	4.047			4.047
1.3 Altri finanziamenti								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing Finanziario								
- Altri	10			10				
2. Titoli di debito					3.005			3.005
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito					3.005			3.005
TOTALE	52.614			52.614	57.644			57.644

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquisto	Altri					Acquisto	Altri			
Finanziamenti	528.795	42.078			570.873	522.455	40.967				563.422	
1. Conti correnti	107.763	5.181				145.004	3.950					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	310.513	21.838				303.508	16.478					
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	16.651	737				42.687	700					
5. Leasing finanziario	3.289	574				4.550						
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	90.579	13.748				26.706	19.839					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	528.795	42.078			570.873	522.455	40.967				563.422	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamento verso:	528.795	42.078	522.455	40.967
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	126		188	
c) Altri soggetti:	528.669	42.078	522.267	40.967
- imprese non finanziarie	330.111	32.008	333.189	33.345
- imprese finanziarie	21.932	820	42.870	949
- assicurazioni	20.383			
- altri	156.243	9.250	146.208	6.673
TOTALE	528.795	42.078	522.455	40.967

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/14	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/13
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			961	59.900			2.629	79.951
1. Fair Value			961				2.629	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			961	59.900			2.629	79.951

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre Operazioni								
TOTALE ATTIVITA'								
1. Passività finanziarie	961							
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITA'	961							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo	672	398
1.1 di specifici portafogli:	672	398
a) crediti	672	398
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	672	398

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti	10.065	10.242
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	10.065	10.242

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	8.280	7.599
a) terreni	1.423	1.422
b) fabbricati	5.574	4.713
c) mobili	1.146	1.319
d) impianti elettronici		
e) altre	137	145
1.2 acquistate in leasing finanziario		968
a) terreni		
b) fabbricati		968
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	8.280	8.567
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	275	
2.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	275	
TOTALE (A + B)	8.555	8.567

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Località	Indirizzo	Adibito
Lajatico	Via Guelfi, 2	Direzione Generale
Capannoli	Via Volterrana, 205	Magazzino / Centro Formazione del personale
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	Filiale
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Pontedera	P.zza Pasolini	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Il Romito	Via delle Colline, 148	Filiale
S.Pierino	Via Samminiatese, 85	Magazzino
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	Filiale

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/14
A) Esistenze iniziali lorde	1.422	6.283	6.632	663	15.000
A1. Riduzioni di valore totali nette		-602	-5.313	-518	-6.433
A2. Esistenze iniziali nette	1.422	5.681	1.319	145	8.567
B) Aumenti		54	252	47	353
B1. Acquisti		54	252	47	353
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		161	425	54	640
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		161	425	54	640
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.422	5.574	1.146	138	8.280
D1. Riduzioni di valore totali nette		-749	-5.795	-515	-7.059
D2. Rimanenze finali lorde	1.422	6.323	6.941	653	15.339
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti:		275
B1. Acquisti		275
B2. Spese per migliorie capitalizzate		
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C1. Vendite		
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		275
E. Valutazione al fair value		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	4		17	
A.2.1 Attività valutate al costo	4		17	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	4		17	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	4		17	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				17		17
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				17		17
B) Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				13		13
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				13		13
- Ammortamenti				13		13
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				4		4
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				4		4
F) Valutazione al costo				4		4

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche di valore su crediti	2.697	1.222
Oneri pluriennali		42
Titoli e partecipazioni		138
Spese amministrative		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		
TOTALE	2.697	1.402

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti		
Immobili di proprietà	598	453
Immobili in leasing		145
Titoli e plusvalenze varie	335	193
Ammortamenti anticipati		
Spese amministrative		
TOTALE	933	791

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.283	383
2. Aumenti	1.673	917
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.673	917
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi	18	
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	1.655	917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	259	17
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	259	17
<i>a)</i> rigiri		17
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre	259	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
<i>b)</i> altre		
4. Importo finale	2.697	1.283

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	119	159
2. Aumenti		119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		119
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	119	159
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	119	159
a) rigiri	119	159
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	119

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	791	733
2. Aumenti	321	179
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	321	179
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	321	179
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	179	121
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	179	121
a) rigiri	179	121
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	933	791

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
Partite viaggianti	6.823	3.208
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	2.893	2.211
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	2.926	1.336
Poste residuali / Partite diverse	-	137
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	1.497	105
Operazioni SEPA in lavorazione	6.298	-
Altre attività	900	-
TOTALE	21.337	6.997

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	147.956	106.035
2. Debiti verso banche	3.796	2.101
2.1 Conti correnti e depositi liberi	72	2.024
2.2 Depositi vincolati	3.724	77
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	151.752	108.136
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	151.752	108.136
TOTALE Fair value	151.752	108.136

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	355.160	307.030
2. Depositi vincolati	7.614	76.683
3. Finanziamenti	65.635	12.246
3.1 Pronti contro termine passivi	13.090	12.193
3.2 Altri	52.545	53
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	206	
TOTALE	428.615	395.959
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	428.615	395.959
TOTALE Fair value	428.615	395.959

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nel mese di maggio il leasing finanziario riguardante l'immobile di Ponsacco è terminato ed è stato riscattato

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014			31/12/2013				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	86.080		86.080	150.819			150.819	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	86.080		86.080	150.819			150.819	
2. Altri titoli	89.465		89.465	33.159			33.159	
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	89.465		89.465	33.159			33.159	
TOTALE	175.545		175.545	183.978			183.978	

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2014	31/12/2013
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	78.563	79.951
a) rischio di tasso di interesse	78.563	79.951
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate						
3.1.2 Altre obbligazioni						
3.2 Altri titoli						
3.2.1 Strutturati						
3.2.2 Altri						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		10				
1.1 di negoziazione		10				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		10				
TOTALE (A + B)		10				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze Iniziali				
B. Aumenti			10	10
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			10	10
C. Diminuzioni				
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali			10	10

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.**

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/14	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/13
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			679	12.536			492	15.741
1. Fair Value			679	12.536			492	15.741
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			679	12.536			492	15.741

Legenda

- VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	672								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
TOTALE ATTIVITA'	672								
1. Passività finanziarie	7								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITA'	7								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10- Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	12.558	9.556
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	10.603	3.835
Partite fiscali varie	604	1.528
Partite titoli da regolare	140	1.477
Passività diverse	406	1.174
Fornitori	1.331	695
Somme a disposizione di terzi	1.466	404
Incassi da versare	3.496	268
TOTALE	30.604	18.937

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	650	658
B. Aumenti	8	11
B1. Accantonamento dell'esercizio	8	11
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	75	19
C1. Liquidazioni effettuate	75	19
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	583	650

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	119	135
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	119	135
TOTALE	119	135

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		135	135
B. Aumenti		7	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		23	23
C.1 Utilizzo nell'esercizio		23	23
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		119	119

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200**14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione**

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	31/12/2014		31/12/2013	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B1. Nuove emissioni				
- a pagamento:				
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre				
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Annullamento				
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.960.736	
D1. Azioni proprie (+)				
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- Interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- Non interamente liberate				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 33.525 mila e sono costituite da:

– Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.245 mila.

– Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.746 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

– Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 2.481 mila.

– Altre riserve per € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	835	107
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	93	93
TOTALE	928	200

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.740	9.510
a) Banche	1.390	1.133
b) Clientela	6.350	8.377
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.047	4.504
a) Banche		251
b) Clientela	9.047	4.253
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	792	218
a) Banche	14	6
i) a utilizzo certo	14	6
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	778	212
i) a utilizzo certo	778	212
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	2.379	
TOTALE	19.958	14.232

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.370	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109.649	45.808
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		180
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la B.C.E. per € 103.360 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 10.511 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine per € 12.964 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per € 4.184 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si fornisce di seguito il dettaglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” a garanzia delle operazioni di credito sull’Eurosistema:

Descrizione	Isin	Quantità nominale	Valore di bilancio
BANCO POPOLARE 2,375% 14/18 EUR	XS/107068139/7	1.500.000,00	1.516.800,00
BANCO POPOLARE 3,50% 14/19 EUR	XS/104489494/4	2.000.000,00	2.089.600,00
BNL TM% 12/17 EUR	IT/000485398/9	1.366.000,00	1.347.695,60
BNL TV% 13/17 EUR	IT/000492037/4	600.000,00	596.940,00
BNL TV% 13/18 EUR	IT/000496501/5	550.000,00	548.185,00
BP VICENZA TV% 14/16 EUR	XS/111414483/2	2.000.000,00	1.999.864,00
BP VICENZA 3,25% 13/15 EUR	XS/099414898/8	2.000.000,00	2.024.608,00
BP VICENZA 3,745% 14/19 EUR	XS/104755208/5	1.500.000,00	1.500.322,50
BP VICENZA 4% 13/16 EUR	XS/095571573/4	2.000.000,00	2.052.260,00
BTP ITALIA-22OT16 2,55%	IT/000486360/8	3.000.000,00	3.091.587,41
BTP ITALIA-23AP20 1,65%	IT/000501278/3	3.000.000,00	3.077.495,28
BTP ITALIA-27OT20 1,25%	IT/000505891/9	10.000.000,00	10.176.330,86
BTP-01M224 4,50% 13/24	IT/000495341/7	10.000.000,00	12.279.460,00
BTP-01ST21 4,75% 11/21 EUR	IT/000469507/5	7.940.000,00	9.651.077,94
BTP-15GE18 0,75% 14/18	IT/000505846/3	10.000.000,00	10.017.160,00
CCT-EU 15DC20 TV% EM14	IT/000505654/1	10.000.000,00	9.988.570,00
CENTROBANCA TV% 10/16 EUR CAP&FLOOR	IT/000457216/7	1.735.000,00	1.754.605,50
ICCREA BANCA 2,95% 13/16 EUR	XS/099422467/2	1.900.000,00	1.955.100,00
INTESA SPAOLO TV% 05/25 EUR	XS/021657565/3	1.000.000,00	977.784,00
INTESA SPAOLO TV% 07/17 EUR	XS/030019687/9	1.000.000,00	986.400,00
INTESA SPAOLO TV% 11/16 EUR	IT/000471687/1	1.000.000,00	1.003.200,00
INTESA SPAOLO TV% 11/16 EUR	IT/000472716/7	1.800.000,00	1.799.100,00
UNICREDIT TM% 11/17 EUR	IT/000476757/7	1.000.000,00	1.016.300,00
UNICREDIT TM% 11/17 EUR	IT/000476258/6	990.000,00	986.733,00
UNICREDIT TM% 11/17 EUR	IT/000475061/5	1.749.000,00	1.685.511,30
UNICREDIT TM% 12/15	IT/000484885/6	903.000,00	901.284,30
UNICREDIT TM% 12/17 EUR	IT/000482743/9	1.521.000,00	1.504.144,28
UNICREDIT TM% 13/17 EUR	IT/000488727/6	1.000.000,00	984.500,00
UNICREDIT TV% CAP FLOOR 11/17 EUR	IT/000468080/4	638.000,00	660.138,60
UNICREDIT TV% 10/16 EUR	IT/000456578/1	800.000,00	810.320,00
UNICREDIT TV% 11/17 EUR	IT/000476257/8	2.000.000,00	2.029.000,00
UNICREDIT TV% 13/16 EUR	XS/093579593/9	1.000.000,00	1.009.000,00
Totale		87.492.000,00	92.021.077,57

Al 31/12/2014, a fronte di una provvista complessiva pari a € 146.000 mila, erano riferibili a titoli oggetto di operazioni di cartolarizzazione - al netto di fattore di rettifica e scarto di garanzia – € 61.672 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
<i>a) Acquisti</i>		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b) Vendite</i>		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
<i>a) Individuali</i>		
<i>b) Collettive</i>		
3. Custodia e amministrazione di titoli	757.520	785.294
<i>a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</i>		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri</i>	422.028	29.109
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	94.524	29.109
2. altri titoli	327.504	
<i>c) Titoli di terzi depositati presso terzi</i>	453.172	561.860
<i>d) Titoli di proprietà depositati presso terzi</i>	335.492	194.325
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	373			373	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.546			2.546	2.303
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	69	409		478	490
5. Crediti verso clientela	465	19.055		19.520	19.749
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	1.732			1.732	1.788
8. Altre attività					
TOTALE	5.185	19.464		24.649	24.338

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2013	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.732	2.319
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-144	-531
C. Saldo (A-B)	1.588	1.788

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi relativi alle operazioni suindicate ammontano a € 47 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Debiti verso banche centrali	18			18	660
2. Debiti verso banche	230			230	75
3. Debiti verso clientela	6.047			6.047	6.271
4. Titoli in circolazione		5.373		5.373	5.071
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			144	144	206
TOTALE	6.295	5.373	144	11.812	12.283

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività in valuta	9	91

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario		2

Nel mese di maggio il leasing finanziario riguardante l'immobile dell'Ag. di Ponsacco è stato riscattato con un esborso pari a € 10 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Garanzie rilasciate	48	113
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.168	1.093
1. negoziazione di strumenti finanziari	24	27
2. negoziazione di valute	92	102
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	88	80
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	411	173
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	505	414
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	48	297
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	14	11
9.3 altri prodotti	33	286
d) Servizi di incasso e pagamento	1.591	1.500
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		67
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.522	1.220
j) Altri servizi	1.115	1.367
TOTALE	5.444	5.360

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Presso propri sportelli	458	470
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	411	426
3. servizi e prodotti di terzi	47	44
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
a) Garanzie ricevute	204	
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	118	128
1. negoziazione di strumenti finanziari	118	98
2. negoziazione di valute		30
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	237	132
e) Altri servizi		530
TOTALE	559	790

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24		183	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	24		183	

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	60	426	-4	-40	442
1.1 Titoli di debito	60	420	-4	-40	436
1.2 Titoli di capitale		6			6
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					125
4. Strumenti derivati	10		-10		-
4.1 Derivati finanziari	10		-10		-
- su titoli di debito e tassi di interesse	10		-10		-
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI	70	426	-14	-40	567

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	275	2.166
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		398
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.653	23
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	1.928	2.587
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-1.941	-426
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		-2.159
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-20	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-1.961	-2.585
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	-33	2

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.138	- 65	5.073	878		878
3.1 Titoli di debito	5.064	-65	4.999	878		878
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	74		74			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	5.138	- 65	5.073	878		878
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	144	- 13	131			
Totale Passività	144	- 13	131			

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	Specifiche		Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela		5.130	1.282	58		97	6.257	3.467
- Finanziamenti		5.130	1.282	58		97	6.257	3.467
- Titoli di debito								
C. TOTALE		5.130	1.282	58		97	6.257	3.467

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

svalutazioni su sofferenze	3.858
svalutazioni su incagli	1.198
svalutazioni su ristrutturare	74
Totale	5.130

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		174			174	56
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. TOTALE		174			174	56

L'importo indicato riguarda la svalutazione sulle partecipazioni Cabel Leasing e Pontech come già indicato alla sezione 4.4 dell'attivo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	Specifiche			Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	di Portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	176							176	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. TOTALE	176							176	

La presente voce riguarda la nostra quota per l'intervento della Banca Tercas in quanto aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente:	6.387	6.164
a) salari e stipendi	4.473	4.428
b) oneri sociali	1.104	1.114
c) indennità di fine rapporto	250	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	8	11
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	236	294
- a contribuzione definita	236	294
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	316	317
2) Altro personale in attività	384	370
3) Amministratori e sindaci	359	360
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	7.130	6.894

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
- Personale dipendente	106	104
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	24	24
c) restante personale dipendente	81	79
- Altro personale	9	7
TOTALE	115	111

Nella voce “altro personale” sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 108 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Canone aoutsourcing	2.220	1.460
Imposte indirette e tasse	2.096	1.750
Manutenzione, assistenza e pulizie	403	380
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	339	267
Pubblicità e rappresentanza	636	517
Compensi a professionisti e consulenze	605	493
Noleggio macchine elettriche	200	184
Elaborazioni effettuate c/o terzi	209	185
Costo cartolarizzazione	53	355
Fitti passivi su immobili	330	313
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	231	203
Premi assicurativi	108	146
Stampati e cancelleria	63	114
Altre	798	816
TOTALE	8.291	7.183

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	639			639
- ad uso funzionale	639			639
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
- ad uso funzionale				-
- per investimento				
TOTALI	639			639

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180**12.1 Rettifica di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13			13
- generate internamente dall'azienda				
- altre	13			13
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALI	13			13

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
Sopravvenienze passive	6	5
Altri oneri di gestione	129	
TOTALE	135	5

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Recupero di imposte	1.989	1.616
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	259	70
Recupero assicurazione clientela	5	6
Sopravveniente attive - insussistenze del passivo	38	12
Altre	42	162
TOTALE	2.333	1.866

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	-2.732	-1.705
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-18	-109
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.414	900
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.336	-914
TOTALE	-1.336	-914

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.000	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	825	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	-24	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.157	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	1.958	
Aumenti imposte differite attive	202	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	-1.377	27,50%
Aumenti imposte differite passive		
Diminuzioni imposte differite passive		
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	-1.175	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	18	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	801	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	683	4,82%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-141	4,82%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	128	4,82%
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni	104	0,75%
Variazioni imposta corrente anni precedenti		
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	774	
Aumenti imposte differite attive	39	5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	-278	5,57%
Aumenti imposte differite passive		
Diminuzioni imposte differite passive		
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-239	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	535	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	2.732	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (C+G+H)	3.533	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2014	31/12/2013
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2014	31/12/2013
Utile per azioni	0,849	0,290

PARTE D – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile perdita d'esercizio	3.000	-1.336	1.664
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.476	-368	1.108
	a) variazioni di <i>fair value</i>	977	-314	663
	b) rigiro a conto economico	-133	-54	-187
	- rettifiche da deterioramento	174		174
	- utili/perdite da realizzo	-307	-54	-361
	c) altre variazioni	633		633
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.476	-368	1.108
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.476	-1.704	2.772

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le disposizioni di vigilanza vigenti impongono, tra l'altro, l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La Banca ha istituito la funzione "Gestione e Controllo del Rischio-Risk Management" che si colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con gli altri Organi e Funzioni di controllo, che ha come obiettivo di mantenere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a mantenere, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi.

Come noto, con riferimento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia in materia di controlli interni (circ. 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013), la Banca ha svolto una autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis).

Tale processo di autovalutazione interna, che ha coinvolto in modo trasversale tutti i settori ed aree della Banca, ha rilevato alcune situazioni di disallineamento rispetto alle prescrizioni della nuova normativa, rendendo pertanto necessario adeguare, nei termini concessi dalle suddette nuove Disposizioni, l'esistente sistema dei controlli interni della Banca alle nuove previsioni normative, in una logica di approccio integrato alla gestione dei rischi.

La Banca, infatti, aveva già avviato il processo di aggiornamento della normativa interna al fine di definire, nel suo complesso, il nuovo quadro regolamentare, adottando il nuovo "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio e di "risk appetite", che per la Banca sono coincidenti;
- il processo per l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente alla adozione del Framework la Banca ha altresì provveduto alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

La revisione del sistema dei controlli è tuttora in fase di aggiornamento sia in considerazione della nuova normativa di vigilanza sia delle nuove procedure informatiche introdotte con il nuovo partner tecnico Phoenix. Su tutte si ricorda tutta la regolamentazione emanata in dipendenza dei capitoli 7, 8 e 9 della circolare 263/2006 e dei suoi aggiornamenti.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito, per questo cerca di presidiarlo nel migliore dei modi. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione della fase recessiva tuttora in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono state debitamente rinforzate: la struttura si attende altresì un valor aggiunto dalle nuove procedure informatiche che dovranno consentire una gestione più puntuale e precisa delle posizioni esposte, sia in bonis che deteriorate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrino nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi della sede Centrale.* E' un Organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.
- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *Il Servizio Ispettorato e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici sintetici di rischio e di immobilizzo.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni.

Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *Scaduti/sconfinanti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute/sconfinanti*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione dell'accantonamento al fondo rischi su crediti, da effettuare sulle esposizioni bancarie verso clienti nelle diverse classificazioni di status da esse assunte, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo.

La Banca al fine di svalutare le proprie esposizioni verso la clientela utilizza i seguenti criteri:

sofferenze

Le attuali regole aziendali prevedono che la valutazione analitica di tutte le posizioni a sofferenze sia effettuata dalla Funzione Contenzioso secondo una prassi consolidata che tiene conto della conoscenza specifica della posizione, delle informazioni di natura economica e patrimoniale di cui si è a conoscenza, sia in capo al debitore principale che in capo ai garanti, nonché del valore degli immobili di proprietà. La prima valutazione del credito viene effettuata al momento della classificazione a sofferenza della posizione, sulla base del valore di stima delle garanzie reali (immobiliari o finanziarie) e personali che assistono il credito, da individuare secondo i seguenti criteri:

Garanzie reali finanziarie: se si tratta di prodotti finanziari che hanno una quotazione ufficiale la valutazione

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

verrà effettuata sulla base dei prezzi di listino; se si tratta di prodotti senza quotazione ufficiale bisognerà chiederne la valutazione all'Ufficio Finanza.

Garanzie reali immobiliari: la valutazione va fatta sulla base della perizia tecnica più recente redatta da un tecnico di fiducia della Banca. Se la perizia tecnica è antecedente i tre anni, la stessa dovrà essere aggiornata ed acquisito il nuovo valore di stima; viceversa se più recente per la valutazione potrà essere presa a riferimento il valore di perizia rivalutato attraverso la procedura statistica NOMISMA attualmente in uso presso la Banca. Per importi di "passaggio a sofferenza" superiori a € 500.000, l'aggiornamento della perizia dovrà essere richiesto d'ufficio qualora la perizia esistente sia datata oltre l'anno. Determinato così il valore complessivo del patrimonio immobiliare gravato da ipoteca, va effettuata una prima decurtazione, - del 25% sul valore degli immobili residenziali, - del 35% sul valore degli immobili non residenziali.

Se l'ipoteca non è di 1° grado va valutato anche il credito residuo garantito in privilegio.

Si prosegue quindi con la valutazione del patrimonio immobiliare del debitore principale e dei coobbligati/garanti. Poiché di norma non si dispone in questa fase di perizie sugli immobili non gravati da ipoteca, si procederà con una stima che tenga in considerazione i prezzi di mercato praticati nella zona. Per la determinazione del prezzo di mercato si potrà fare riferimento a perizie redatte su altri immobili della stessa zona di analoga tipologia, a informazioni acquisite presso i tecnici di fiducia della Banca o presso i Titolari di Filiale, alle quotazioni dell'Agenzia delle Entrate. Determinato così il valore complessivo del patrimonio immobiliare non gravato da ipoteca, va effettuata una prima decurtazione - del 30% sul valore degli immobili residenziali; - del 40% sul valore degli immobili non residenziali; vanno quindi valutati i gravami rilevati dalle visure, il debito residuo garantito in privilegio, e l'indebitamento complessivo dei garanti.

Vanno valutate quindi le Garanzie consortili, del Fondo PMI, ecc in proporzione alla quota di esposizione garantita. In questa prima fase la previsione di perdita sarà costituita dalla somma algebrica fra:

Credito lordo

- (meno) valore della garanzia consortile, del Fondo PMI, ecc.
- (meno) valore di mercato dei pegni
- (meno) valore di perizia dei beni ipotecati decurtati del 25% sul valore degli immobili residenziali e del 35% sul valore degli immobili non residenziali e, se l'ipoteca non è di 1° grado, dell'incidenza dei gravami rilevati, in misura pari al credito garantito.
- (meno) valore dei beni immobili dei coobbligati non ipotecati decurtati del 30% sul valore degli immobili residenziali e del 40% sul valore degli immobili non residenziali e dell'incidenza di eventuali gravami rilevati.

Sul credito al netto delle previsioni di perdita va calcolata l'attualizzazione.

La determinazione dei tempi di presunto realizzo del credito dipende ovviamente dalla maggiore o minore complessità delle eventuali procedure esecutive da avviare; a tal fine si individuano, a livello indicativo, alcune fattispecie: Crediti già muniti di titolo esecutivo, Crediti su cui bisogna eventualmente precostituirsi il titolo mediante la richiesta di Decreto Ingiuntivo, Procedure Concorsuali.

Durante la gestione del rapporto possono presentarsi situazioni che incidono in maniera significativa sulle iniziali previsioni di perdita e sui termini di attualizzazione previsti: Avvio degli atti esecutivi, Deposito di CTU di valutazione dell'immobile, Opposizione al decreto ingiuntivo o agli atti esecutivi o all'esecuzione, Intervento

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

nella procedura esecutiva di terzi creditori, Aste deserte, Rinvii di udienze, opposizioni varie, dichiarazioni di fallimento, ecc.

incagli

Per le posizioni classificate ad “incagli” con esposizione > ad € 300.000,00, compreso tutte le esposizioni anche di importo minore ma facenti parte del solito gruppo economico/giuridico di rischio, la valutazione verrà fatta, analogamente a quanto previsto per le sofferenze, con approccio analitico per ciascun nominativo.

Per tutte le altre si procede alla svalutazione della posizione secondo i seguenti parametri. Tali parametri, sono scaturenti da un approccio di stima prudenziale oltre che dall’esperienza e da una conseguente analisi non solo storica ma anche prospettica:

SOCIETÀ IMMOBILIARI INCAGLIATE

Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 15% dell’esposizione.

Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 25% dell’esposizione.

IMPRESE INCAGLIATE

Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 9% dell’esposizione (50% in più rispetto alla precedente versione).

Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 25% dell’esposizione.

PRIVATI INCAGLIATI

Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 7.5% dell’esposizione (50% in più rispetto alla precedente versione).

Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 20%.

crediti ristrutturati

Trattandosi di una categoria residuale, quantomeno in termini di numero di posizioni, tenuto conto del fatto che ad ogni classificazione della specie corrisponde uno specifico accordo con il cliente, la valutazione viene effettuata, con approccio analitico, caso per caso.

crediti scaduti

Per le posizioni classificate come “credito scaduto” con esposizione > ad € 300.000,00, compreso tutte le esposizioni anche di importo minore ma facenti parte del solito gruppo economico/giuridico di rischio, la valutazione verrà fatta, analogamente a quanto previsto per le sofferenze, con approccio analitico per ciascun nominativo. Sono escluse le posizioni che al momento della svalutazione sono ritornate in bonis.

Per tutte le altre si procede alla svalutazione della posizione secondo i seguenti parametri. Tali parametri, sono scaturenti da un approccio di stima prudenziale oltre che dall’esperienza e da una conseguente analisi non solo storica ma anche prospettica:

Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 5% dell’esposizione.

Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 15%. Crediti in amministrazione speciale

Per i rapporti classificati in “amministrazione speciale” (cosiddette “attenzionate”) si procede alla svalutazione delle complessive posizioni applicando una percentuale dello 0,80%, pari a due volte la percentuale applicata per le posizioni “in bonis”. Tale parametro, è scaturente da un approccio di stima prudenziale oltre che dall’esperienza e da una conseguente analisi non solo storica ma anche prospettica.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

posizioni in bonis

Con approccio analitico, per ciascun nominativo classificato in “bonis” si procede alla svalutazione della posizione pari allo 0,40% dell’esposizione.



PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						50.330	50.330
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						156.957	156.957
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						52.614	52.614
5. Crediti verso clientela	15.978	22.912	1.770	1.418	36.860	491.935	570.873
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						961	961
TOTALE 31/12/2014	15.978	22.912	1.770	1.418	36.860	752.797	831.735
TOTALE 31/12/2013	15.068	16.049	-	9.850	636	723.321	764.924

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						50.330	50.330
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				156.957		156.957	156.957
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				52.614		52.614	52.614
5. Crediti verso clientela	59.541	17.551	41.990	531.047	2.164	528.883	570.873
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						961	961
TOTALE 31/12/14	59.541	17.551	41.990	740.618	2.164	789.745	831.735
TOTALE 31/12/13	52.417	11.450	40.967	726.052	2.095	723.957	764.924

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Crediti verso la clientela	Esposizione netta 31/12/2014	Esposizione netta 31/12/2013
A. Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi		
Attività non scadute	4.624	6.184
Attività scadute fino a 3 mesi		
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno		
Attività scadute da oltre 1 anno		
Totale A	4.624	6.184
B. Altre Esposizioni		
Attività non scadute	487.384	439.741
Attività scadute fino a 3 mesi	28.561	75.893
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.191	312
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	5.744	294
Attività scadute da oltre 1 anno	291	31
Totale B	524.171	516.271
Totale A + B	528.795	522.455

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda	rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	114.671			114.671
TOTALE A	114.671			114.671
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.357			2.357
TOTALE B	2.357			2.357
TOTALE A+B	117.028			117.028

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	28.261	12.283		15.978
b) Incagli	27.838	4.926		22.912
c) Esposizioni ristrutturate	1.844	74		1.770
d) Esposizioni scadute	1.598	180		1.418
e) Altre attività	531.047		2.252	528.795
TOTALE A	590.588	17.463	2.252	570.873
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	973			
b) Altre	20.436			20.436
TOTALE B	21.409			21.409

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	23.493	18.499	0	10.425
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.546	16.613	1.998	3.339
B.1 Ingressi da crediti in bonis	6.279	14.481	363	3.334
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37	1.893	1.635	
B.3 Altre variazioni in aumento	230	239		5
C. Variazioni in diminuzione	1.778	7.274	154	12.166
C.1 Uscite verso crediti in bonis		662		8.692
C.2 Cancellazioni	1			
C.3 Incassi	1.777	4.945	154	1.575
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.667		1.899
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	28.261	27.838	1.844	1.598
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.425	2.450	-	575
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11.662	5.089	74	271
B.1 Rettifiche di valore	11.653	4.876	74	271
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	164		
B.3 Altre variazioni in aumento		49		
C. Variazioni in diminuzione	7.804	2.613	-	666
C.1 Riprese di valore da valutazione	7.727	1.927		418
C.2 Riprese di valore da incasso	76	609		83
C.3 Cancellazioni	1			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		77		165
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	12.283	4.926	74	180
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa			173.202	16.342	9.692	19	826.204	1.025.459	762.295
B. Derivati							961	961	2.629
B.1 Derivati finanziari							961	961	2.629
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate							16.787	16.787	14.014
D. Impegni a erogare fondi							2.367	2.367	218
E. Altre							3.641	3.641	
Totale	-	-	173.202	16.342	9.692	19	849.960	1.049.215	779.156

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)						TOTALE (1) + (2)	
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Enti Pubblici	Banche		Altri Soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	440.621	646.549	5.585	4.383					731	3.340	574.576	1.235.164
1.1 totalmente garantite	427.451	645.984	4.279	3.377					731	2.346	569.490	1.226.207
- di cui deteriorate	35.951	56.196	134	464					485	994	58.543	115.822
1.2 parzialmente garantite	13.170	565	1.306	1.006							5.086	8.957
- di cui deteriorate	828	565	76	50							226	917
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.589		216	871							6.588	7.675
2.1 totalmente garantite	6.396		196	803							6.568	7.567
- di cui deteriorate	10										10	10
2.2 parzialmente garantite	193		20	68							20	108
- di cui deteriorate												

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze																1.834	1.146	
A.2 incagli				820	800											6.736	1.090	
A.3 esposizioni ristrutturate																		
A.4 esposizioni scadute																		
A.5 altre esposizioni		135.788			23.961	87												
TOTALE A		135.788		126	24.781	87										165.493	2.305	624
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 incagli																		
B.3 altre attività deteriorate																		
B.4 altre esposizioni																		
TOTALE B																1.344	1.344	
TOTALE (A + B) 31/12/2014	135.788		126	24.781	800	87										166.837	2.305	624
TOTALE (A + B) 31/12/2013	90.349		188	44.139	800	132										154.911	1.203	586

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	15.978	12.283								
A.2 incagli	22.912	4.926								
A.3 esposizioni ristrutturare	1.770	74								
A.4 esposizioni scadute	1.418	180								
A.5 altre esposizioni	665.517	2.252								
TOTALE A	707.595	19.715								
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli	815									
B.3 altre attività deteriorate	158									
B.4 altre esposizioni	17.191									
TOTALE B	18.164									
TOTALE (A + B) 31/12/14	725.759	19.715								
TOTALE (A + B) 31/12/13	669.954	13.544								
										121

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 incagli										
A.3 esposizioni ristrutturate										
A.4 esposizioni scadute										
A.5 altre esposizioni	114.610		62							
TOTALE A	114.610		62							
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	2.356									
TOTALE B	2.356									
TOTALE (A + B) 31/12/14	116.966		62							
TOTALE (A + B) 31/12/13	104.604									

Esposizioni/Aree Geografiche

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla nuova normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% dei Fondi propri (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.659.667). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2014	2013
Attività di rischio valore di bilancio	252.188	219.427
Posizione di rischio	144.360	114.864
Numero	7	11

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
M.ECON.FIN.	1	166.165	42.300
Banche	2	31.729	41.420
Intermediari art.107 TUB	2	25.682	30.970
Clientela ordinaria	2	28.612	29.670
Totale	7	252.188	144.360

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico alla chiusura dell'Esercizio 2014, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione : Pontormo RMBS, già avviata nell'esercizio 2012 e Pontormo SME, avviata nel corso dell'anno 2013.

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni in essere, nel caso di specie di Banca popolare di Lajatico, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati unicamente a servizio delle note e, qualora residuo fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione, sempre che vi sia stata piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) La cartolarizzazione, lì dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (AssetBacked Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso l'*auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "elegibile" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca Popolare di Lajatico come menzionato ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS e la Pontormo SME sono operazioni di auto-cartolarizzazione.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui la Banca popolare di Lajatico è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare la Banca popolare di Lajatico utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	10.009						3.082									13.091	3
1. Titoli di debito	10.009						3.082									13.091	3
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti																	
B. Strumenti derivati																	
TOTALE 31/12/2014	10.009						3.082									13.091	
di cui deteriorate																	
TOTALE 31/12/2013																	3
di cui deteriorate																	

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/13
A) Debiti verso clientela:	10.159	2.931	2.931	13.090			13.090
a) a fronte di attività rilevate per intero	10.159	2.931	2.931	13.090			13.090
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2013	10.159	2.931	2.931	13.090			13.090
TOTALE 31/12/2012		12.013	180		180		12.193

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Per l'attività di negoziazione, consistente principalmente in un'operatività volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature, la banca si avvale della collaborazione di due consulenti esterni.

Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende: il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile; la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e definisce le operazioni da effettuare; l'ufficio Ispettorato, che verifica il rispetto dei limiti assegnati; l'ufficio Titoli e l'ufficio Estero, nell'ambito del settore Finanza, i quali, secondo le disposizioni della Direzione, assumono il rischio operando sui mercati.

Esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari (di tasso, di cambio, azionario), disciplinato dal "Regolamento Finanza", varato ed aggiornato periodicamente da parte del Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della dimensione del portafoglio di negoziazione la Banca non effettua valutazioni di sensitività al rischio.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

La funzione di controllo e gestione dei rischi è deputata al calcolo dell'assorbimento patrimoniale riveniente dal rischio mercato anche in situazioni di stress. Il rischio di mercato storicamente ha rappresentato per la Banca un assorbimento patrimoniale irrisorio: infatti il portafoglio di proprietà assoggettato a tale rischio è minimo e poco rischioso essendo la quasi totalità dei titoli collocati nel portafoglio AFS e come tali ascrivibili all'interno del rischio di credito e controparte.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito	19	12.102	20.494	13.845	3.794			
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	19	12.102	20.494	13.845	3.794	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	4.495	5.605	58				
2.1 P.c.t. passivi	-	4.495	5.605	58	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-2	2					
3.1 Con titolo sottostante		-2	2					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-2	2					
+ posizioni lunghe	-	12	2	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	353	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	353	-	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impennano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

Con l'avvio del processo ICAAP, la Banca ha assegnato alla funzione di Controllo e Gestione del Rischio, il compito di effettuare analisi del rischio di tasso d'interesse, anche in situazioni prospettiche e stressate, finalizzate alla misurazione della variazione del patrimonio.

Con il nuovo sistema informatico, la Banca, grazie alla collaborazione e consulenza di Cassa Centrale Banca ha introdotto un applicativo che ha come fine quello di fornire al Management un sistema di Asset – Liability Management (di seguito ALM) a supporto dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione anche del rischio di tasso di interesse del Banking Book.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in 14 fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi. Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione calcolati come prodotto fra la duration modificata propria di ciascuna fascia temporale (indicata dalla normativa di vigilanza) e la variazione annuale dei tassi di interesse registrata in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo). Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata al patrimonio di vigilanza ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto stress; contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/-200 basispoint su tutte le fasce). L'esposizione al 31/12 risulta pari a 0,03% rispetto ai fondi propri quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita. Lo stress previsto non ha prodotto altresì esposizioni. Le risultanze del rischio tasso al 30/09/2014 sono state verificate e confermate anche nel corso della recente ispezione on-site della Banca d'Italia.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività. Ciò si desume anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Relativamente a tali strumenti finanziari, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading*.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'anno precedente.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del “*fair value*” di seguito descritte sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività.

Le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa	216.365	215.718	72.431	146.738	92.222	29.522	1.030	
1.1 Titoli di debito		23.904	38.026	9.938	50.373	28.119	252	
- con opzione di rimborso anticipato		2.000			303	206		
- altri		21.904	38.026	9.938	50.070	27.913	252	
1.2 Finanziamenti e banche	49.906	2.708						
1.3 Finanziamenti e clientela:	166.459	189.106	34.405	136.800	41.849	1.403	778	
- c/c	110.809		36	63	2.036			
- altri finanziamenti	55.650	189.106	34.369	136.737	39.813	1.403	778	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	55.650	189.106	34.369	136.737	39.813	1.403	778	
2. Passività per cassa	522.329	88.878	55.755	19.355	59.430			
2.1 Debiti verso clientela:	363.525	33.555	17.745	3.632				
- c/c	333.462							
- altri debiti	30.063	33.555	17.745	3.632				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.063	33.555	17.745	3.632				
2.2 Debiti verso banche	148.119	3.633						
- c/c	376							
- altri debiti	147.743	3.633						
2.3 Titoli di debito	10.685	51.690	38.010	15.723	59.430			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.685	51.690	38.010	15.723	59.430			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	8	-9.595	-667	-20.118	19.067	7.307	3.997	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	8	-9.595	-667	-20.118	19.067	7.307	3.997	
- Opzioni	8	-6.595	574	-22.552	16.268	8.009	4.288	
+ Posizioni lunghe	8	395	2.291	2.855	16.317	8.045	4.299	
+ Posizioni corte		6.989	1.717	25.406	50	36	11	
- Altri Derivati		-3.000	-1.241	2.434	2.800	-702	-291	
+ Posizioni lunghe	10.593	35.000	31.536	2.500	3.400			
+ Posizioni corte		38.000	32.777	66	600	702	291	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	395							
+ Posizioni corte	395							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è costituita dalla dotazione di banconote costituenti la “cassa valute”, destinata a sopperire alle esigenze della clientela. Data la modesta consistenza delle attività in questione, il rischio di cambio è considerato scarsamente significativo.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all’anno precedente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In ragione di quanto precede, non sono previste attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Sterline	Dollari Canadesi	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	6.173	3.130	3	150	19	119
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.125	23	3	150	19	119
A.4 Finanziamenti a clientela	2.048	3.107				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	33	19	9	19		4
C. Passività finanziarie	4.863	3.142	2	91	7	48
C.1 Debiti verso banche	1.968	1.756				
C.2 Debiti verso clientela	2.895	1.386	2	91	7	48
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività	101					
E. Derivati Finanziari						20
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						20
+ posizioni lunghe	172					20
+ posizioni corte	172					
Totale attività	6.378	3.149	12	169	19	143
Totale passività	5.136	3.142	2	91	7	48
Sbilancio (+/-)	1.242	7	10	78	12	95

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse			2.339	4
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			2.339	4
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	343		684	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	343		684	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	343		3.023	4
Valori medi				

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di Copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	80.248		90.993	
a) Opzioni	7.813			
b) Swap	72.435		90.993	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	80.248		90.993	
Valori medi	80.248		90.993	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	10			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	962		2.629	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	962		2.629	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	972		2.629	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value positivo</i>			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	10			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	679		492	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	679		492	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	689		492	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			184			184	
- valore nozionale			172			172	
- fair value positivo			5			5	
- fair value negativo			5			5	
- esposizione futura			2			2	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			81.923				
- valore nozionale			80.248				
- fair value positivo			961				
- fair value negativo			679				
- esposizione futura			35				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	344			344
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro	344			344
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:	75.255	4.000	993	80.248
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	75.255	4.000	993	80.248
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2014	75.599	4.000	993	80.592
TOTALE 31/12/2013	20.523	62.900	10.593	94.016

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli ed in mutui.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dall'ufficio titoli, il quale provvede, su indicazione della Direzione Generale, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder;
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio)
- stress test;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

Il framework predisposto rappresenta un supporto metodologico ed operativo per le funzioni di misurazione e controllo del rischio; non rappresenta invece un modello operativo per la gestione delle posizioni attive/passive in carico all'Area Finanza. Il "Manuale di Governo e Gestione del rischio liquidità" ed il documento "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)", sono stati recentemente sostituiti dalla nuova "Policy di Liquidità": tale documento, derivante anche dalle nuove procedure informatiche, rappresenta il sistema normativo della Banca Popolare di Lajatico a presidio del rischio di liquidità.

Tale struttura permette:

- di individuare ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrivere le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definire gli strumenti per il controllo del rischio;
- fissare dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico.

Il modello, fornito dal partner Cassa Centrale Banca, è oggetto di costante affinamento tendente alla continua ottimizzazione.

Con il preciso scopo di meglio presidiare il rischio di liquidità, la Banca ha iniziato, già dall'esercizio 2010, a realizzare operazioni di autocartolarizzazione", come descritto nel capitolo C).

Inoltre il nuovo sistema informatico ha consentito l'introduzione di nuovi e più sofisticati indicatori di monitoraggio come ad esempio i nuovi indici LCRN e NSFR, che verranno inseriti all'interno dei processi valutati in corso di anno

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

(rif. Nuova policy liquidità).

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

INFORMAZIONI GENERALI

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2014 chiude il suo terzo esercizio di attività ed ha, come oggetto esclusivo, la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca Popolare di Lajatico assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Si segnala inoltre che in data 19 Dicembre 2014 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA-" (precedente: "AA") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2014 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2014, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell'Operazione – Note emesse

L'operazione posta in essere nel 2012 ha visto l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un

¹ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri).

Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- **BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;**
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo complessivo che, alla data di stipula, era presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; Banca Pisa, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

² Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

BCC Fornacette, Euro 76.254.000;
BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partlypaid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *PartlyPaid Notes FurtherInstalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *PartlyPaid Notes FurtherInstalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- **Euro 64.600.000 Classe A3;**
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- **Euro 20.237.000 Classe B3;**
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partypaid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi dei mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2014	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2014	Ammontare outstanding Postrimborso 05/02/2015
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	86.358.571	80.820.546
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	26.332.614	23.725.100
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	41.441.731	38.033.633
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	112.374.825	108.389.646
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	45.820.613	42.900.820
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	312.328.354	293.869.745
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli PartlyPaid.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2015 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2014 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2014 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2015.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.³

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli⁴:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

³La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 19/12/2014 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

⁴Gli importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

*Rating:*Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867872

Legge applicabile: legge italiana.

*Sottoscrittore:*Banca Pisa

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

*Tasso:*Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

*Rating:*Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 20.237.000

*Tasso:*Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

*Rating:*Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867914

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

*Tasso:*Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

*Rating:*Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

*Tasso:*Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

*Rating:*Unrated

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "ReserveAmount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*RetentionAmount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

ReserveAmount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa ReserveAmount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto ReserveAmount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico ReserveAmount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano ReserveAmount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo ReserveAmount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

RetentionAmount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100,00%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il *Liquidity ReserveAmount* (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il *Cash ReserveAmount* (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del *ReserveAmount* e del *Liquidity ReserveAmount* di periodo). Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – *available funds* - per il servizio dei *senior note holder*), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

(*elegibleasset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *RetentionAmount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo di interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additionalreturn* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2014.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31/12/2014
Crediti cartolarizzati in bonis	414.428.328
Crediti per interessi scaduti non ancoraincassati	175.592
Totale	414.603.920

Alla data del 31/12/2014 non si registrano ne posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.753.196 pari allo 0,42% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	400.311.503	96,59%	55.245.142	99,93%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	5.046.014	1,22%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	7.317.615	1,77%	36.864	0,21%
Mutui in incaglio	1.753.196	0,42%	0	0,00%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	414.428.328	100,00%	55.282.006	100,00%

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Capitale Residuo	55.282.006
Numero dei Mutui	753
Vita media residua del portafoglio in anni	13,70
Tasso medio ponderato	2,98%
Ammontare medio dei mutui	73.416
LTV corrente	0,5471

I mutui “autocartolarizzati” nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell’attivo e risultano svalutati per la stessa percentuale dei crediti in bonis pari allo 0,40%.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l’Esercizio 2014.

Descrizione	Saldi al 31/12/2013	Incrementi per penali	Incrementi per interessimaturati	Decrementi per incassi(**)	Saldi al 31/12/2014
Crediti in bonis	476.441.953	-	-	(62.013.625)	414.428.328
Interessi del periodo su rate scadute	150.959	-	24.633	-	175.592
Interessi del periodo	-	-	10.567.903	(10.567.903)	-
Penali	-	102.417	-	(102.417)	-
Rateo interessimaturati	950.844	-	744.480	(950.844)	744.480
Totale	477.543.756	102.417	11.337.016	(73.634.789)	415.348.400(*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 744.480

(**) I decrementi per incassi includono l’ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2014 di competenza dell’esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 2.757.264.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2014	Incidenza %	Saldo al 31.12.2014	Incidenza %
Fino a 3 mesi	35.361	0,01%	8.871	0,02%
Da 3 a 6 mesi	85.210	0,02%	2.695	0,00%
Da 6 a 12 mesi	519.835	0,12%	225.704	0,41%
Da 12 a 60 mesi	24.449.252	5,90%	4.628.467	8,37%
Oltre 60 mesi	389.338.670	93,95%	50.416.269	91,20%
Totale	414.428.328	100,00%	55.282.006	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2014.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	NumeroPosizioni	Saldo al 31.12.2014	NumeroPosizioni	Saldo al 31.12.2014
fino a 25.000	931	13.938.826	161	2.278.087
Da 25.000 a 75.000	2.262	109.313.637	305	14.274.466
Da 75.000 a 250.000	2.173	261.177.504	266	31.397.856
Oltre 250.000	88	29.998.361	21	7.331.597
Totale	5.454	414.428.328	753	55.282.006

Il 2% del totale del portafoglio totale, ammonta ad Euro 8.288.567

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2014
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	75.440
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette InvestmentAcc.)	10.424.753
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto InvestmentAcc.)	4.364.691
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico InvestmentAcc.)	4.312.093
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano InvestmentAcc.)	10.711.221
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo InvestmentAcc.)	6.054.212
Liquidità presso BNY c/c n. 4826119780 (BCC Fornacette SuspensionAcc.)	9.020
Liquidità presso BNY c/c n. 4826129780 (BCC Castagneto SuspensionAcc.)	63.712
Liquidità presso BNY c/c n. 4826239780 (BCC Cambiano SuspensionAcc.)	170.124
Liquidità presso BNY c/c . 4825979780 (BCC Fornacette PaymentAcc.)	1
Liquidità presso BNY c/c n. 4826059780 (BCC Cambiano PaymentAcc.)	1
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	64
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	2.757.264
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	744.480
Risconti attivi	16.392
Totale	39.703.468

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2014
Liquidità iniziale	37.244.602
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	60.330.709
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	11.128.312
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	102.619
Interessi maturati su conti bancari	3.722
Incassi per suspension amount	223.541
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(4.148.573)
Rimborso quota capitale Classe A	(60.386.063)
Pagamento Additional Return Classe B	(7.833.363)
Estinzione debiti per suspension amount	(202.798)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(277.440)
Liquidità finale	36.185.268

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2014
Interessi passivi sui Titoli classe A	2.753.533
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.256.578
Additionalreturn Titoli di Classe B	7.161.868

Descrizione	31.12.2014
Titoli di Classe A1	735.706
Titoli di Classe A2	225.649
Titoli di Classe A3	397.447
Titoli di Classe A4	1.021.720
Titoli di Classe A5	373.011
Titoli di Classe B1	318.195
Titoli di Classe B2	115.009
Titoli di Classe B3	190.038
Titoli di Classe B4	458.739
Titoli di Classe B5	174.597
Additionalreturn Titoli di Classe B1	1.963.825
Additionalreturn Titoli di Classe B2	610.735
Additionalreturn Titoli di Classe B3	983.932
Additionalreturn Titoli di Classe B4	2.554.200
Additionalreturn Titoli di Classe B5	1.049.176
Totale	13.843.958

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2014 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2014
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	52.404
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	18.956
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	28.039
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	51.474
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	25.109
Compensi Computation Agent	14.193
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.638
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	8.000
Compensi Cash Manager	3.500
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.500
Altre	18.126
Totale	233.439

La voce "Altre" riferisce:

- per Euro 1.830 ai compensi partecipazione Monte Titoli;
- per Euro 105 ai compensi SIA SpA per servizio trasporto dati elettronico su RNI;;
- per Euro 331 ad altre spese amministrative;
- per Euro 15.860 ai compensi alla società di rating Standard & Poor's.

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 28.039e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	9.343.886
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.862.482
Totale Incassi	11.206.368

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2014, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2014
Interessi su crediti cartolarizzati	11.311.269
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	25.747
Interessi su estinzioni anticipate	
Totale	11.337.016

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI⁵

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;

(ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;

(iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;

(viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;

(xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

⁵Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("Banca Pisa").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent TheBank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italianbranch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italianbranch").

Operating Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of
the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate

Services Provider KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Corporate Services

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) StichtingMuitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra FifthFloor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca AkrosSpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington&Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 CheapsideLondon, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- i. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁶ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- ii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *RetentionAmount*;
- iii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la TransactionBank, la English TransactionBank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- iv. interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- v. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- vi. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *LiquidityReserveAmount* dovuto alla Data di Pagamento;
- vii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- viii. Class A1/A2/A3/A4/A5 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- ix. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- x. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash ReserveAmount* dovuto alla Data di Pagamento;
- xi. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- xii. al verificarsi della Cash TrappingCondition, accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- xiii. pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili

⁶ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- xiv. ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (i) nel Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- xv. a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *FinalRedemption Date* e la *FinalMaturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *FinalRedemption Date* e la *FinalMaturity Date*, pagamento del *PrincipalAmountOutstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- xvi. Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- xvii. dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2013 – PONTORMO SME

INFORMAZIONI GENERALI:

Finalità e Descrizione dell'Operazione

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") e, al 31 dicembre 2014, chiude il suo terzo esercizio di attività.

L'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

La Società è stata quindi costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"⁷ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. - ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché *servicers* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografi concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali Criteri Generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- I Mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- I Debitori Ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano

⁷ I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

ricompresi nella categoria SAE n. 600 “famiglieconsumatrici”)residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;

- I Mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. “Mutui agevolati” e “Mutui convenzionati”) né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A:
- I Mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- I Mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- I Mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze”, “incagli”, “esposizioni ristrutturata” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.

(insieme i “Titoli di Classe A”).

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3

(insieme i “Titoli di Classe B”).

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating FitchRatings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor's Credit Market Services Italy

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

S.r.l. (Standard & Poor's).

Al 31 dicembre 2014 Standard & Poor's ha mantenuto invariato il giudizio assegnato all'emissione mentre l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo (nel 2013) il proprio giudizio, portandolo a "AA+"⁸.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3) e di seguito si riporta i dettagli relativi ad ognuno (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Titoli Asset Backed Floating Rate

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 87.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

⁸A scopo informativo si segnala come S&P, in data 23 Gennaio 2015, abbia rivisto al ribasso il giudizio sulle Note di classe A, portandolo a A

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900061

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 72.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2014: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900087

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 53.225.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900095

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 43.750.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

ISIN: IT0004900111

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione, al 31 dicembre 2014 ed al 05 febbraio 2015, data in cui sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2014, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

Sottoscrittore	ISIN	Classe	Tranching Senior	Nominale all'Emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2014	Ammontare Outstanding al 05/02/2015
BCC Fornacette	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	41.253.863	33.554.105
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	39.454.399	34.099.530
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	31.112.346	26.829.179
		Class A Notes	64,00%	240.400.000	111.820.608	94.482.814
BCC Fornacette	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000	43.750.000
		Class B Notes		145.704.000	145.704.000	145.704.000

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "ReserveAmount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 3.050.661 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (RetentionAmount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 24.046 su un ammontare totale di € 80.000.

ReserveAmount (2,70% dell'importo del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette ReserveAmount	36,53%	3.707.273
BCC Castagneto ReserveAmount	33,42%	3.391.653
BP Lajatico ReserveAmount	30,06%	3.050.661
Totale Riserva	100,00%	10.149.587

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

RetentionAmount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette RetentionAmount	36,53%	29.220
BCC Castagneto RetentionAmount	33,42%	26.734
BP Lajatico RetentionAmount	30,06%	24.046
Totale Riserva	100,00%	80.000

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il LiquidityReserveAmount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash ReserveAmount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del ReserveAmount e del LiquidityReserveAmount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (eleggibile asset) e propriamente contrattualizzati.

Il RetentionAmount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2014.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31.12.2014
Crediti cartolarizzati in bonis	218.773.181
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	372.748
Totale	219.145.929

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data del 31/12/2014 non si registrano ne posizioni a “sofferenza”, mentre gli incagli ammontano a 5.352.179 pari al 2,45% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	203.135.663	92,85%	64.943.771	99,89%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	2.073.373	0,95%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	8.211.966	3,75%	72.231	0,11%
Mutui in incaglio	5.352.179	2,45%		0,00%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	218.773.181	100,00%	65.016.002	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico al 31/12/2014 risultano essere:

	31/12/2014
Capitale Residuo	65.016.002
Numero dei Mutui	599
Vita media residua (anni)	10,24
Tasso medio ponderato	2,91%
Ammontare medio dei mutui	108.541

I mutui ceduti nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per la stessa percentuale dei crediti in bonis pari allo 0,40%.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2014.

Descrizione	Saldi al 31/12/2013	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi(*)	Saldi al 31/12/2014
Crediti in bonis	285.876.486	-	-	(67.103.305)	218.773.181
Interessi del periodo su rate scadute	355.472	-	17.276	-	372.748
Interessi del periodo	-	-	6.930.298	(6.930.298)	-
Penali	-	31.746	-	(31.746)	-
Rateo interessi maturati	724.484	-	550.806	(724.484)	550.806
Totale	286.956.442	31.746	7.498.380	(74.789.833)	219.696.735(**)

(*) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2014 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 3.256.655.

(**) Tale voce include il rateo interessi non scaduto riclassificato nella voce ratei attivi B3 4 pari ad Euro 550.806.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2014	Incidenza %	Saldo al 31.12.2014	Incidenza %
Fino a 3 mesi	452.569	0,21%	65.762	0,10%
Da 3 a 6 mesi	444.026	0,20%	122.125	0,19%
Da 6 a 12 mesi	1.895.831	0,87%	1.070.985	1,65%
Da 12 a 60 mesi	30.504.003	13,94%	10.979.619	16,89%
Oltre 60 mesi	185.426.379	84,76%	52.777.511	81,19%
Indetermined	50.373	0,02%	0	0,00%
Totale	218.773.181	100,00%	65.016.002	100,00%

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2014.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2014	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2014
fino a 25.000	581	7.390.279	252	2.338.596
Da 25.000 a 75.000	280	18.957.909	121	5.798.297
Da 75.000 a 250.000	361	72.346.184	159	22.576.992
Oltre 250.000	149	120.078.809	67	34.302.117
Totale	1.371	218.773.181	599	65.016.002

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 4.375.464.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Gli impieghi delle disponibilità sono composti dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2014
Liquidità presso BNY c/c n. 4613429780 (Expenses Acc.)	76.378
Liquidità presso BNY c/c n. 581434180 (BCC Fornacette Investment Acc.)	17.009.681
Liquidità presso BNY c/c n. 581433980 (BCC Castagneto Investment Acc.)	12.706.003
Liquidità presso BNY c/c n. 581433780 (BP Lajatico Investment Acc.)	7.651.164
Liquidità presso BNY c/c n. 4613469780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	0
Liquidità presso BNY c/c n. 4613479780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	502.276
Liquidità presso BNY c/c n. 4613489780 (BP Lajatico Suspension Acc.)	662.755
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	93
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	3.256.655
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	550.806
Risconti attivi	4.064
Totale	42.419.875

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2014
Liquidità iniziale	42.431.143
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota capitale)	65.943.549
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota interessi)	7.355.630
Incassi relativi ai crediti di competenza (penali)	30.670
Interessi maturati su conti bancari	4.070
Incassi per suspensionamount	545.790
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(2.585.695)
Rimborso quota capitale Classe A	(67.963.678)
Pagamento Additional Return Classe B	(5.305.544)
Estinzione debiti per suspensionamount	(1.519.698)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(327.980)
Liquidità finale	38.608.257

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

Descrizione	31.12.2014
Interessi passivi sui Titoli classe A	1.141.883
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.345.098
Additionalreturn Titoli di Classe B	4.700.566
Totale	7.187.547

Descrizione	31.12.2014
Titoli di Classe A1	348.106
Titoli di Classe A2	407.833
Titoli di Classe A3	349.944
Titoli di Classe B1	456.115
Titoli di Classe B2	470.267
Titoli di Classe B3	418.716
Additionalreturn Titoli di Classe B1	1.713.307
Additionalreturn Titoli di Classe B2	1.598.339
Additionalreturn Titoli di Classe B3	1.388.920
Totale	7.187.547

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2014
Commissioni di servicing	199.139
Compensi Computation Agent	14.208
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.647
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	5.250
Compensi Cash Manager	3.500
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.503
Compensi Agenzie di Rating	42.700
Altre	24.353
Totale	280.507

La voce "Altre" si riferisce prevalentemente ai compensi partecipazione Monte Titoli per Euro 1.830.

Il riaddebito all'operazione dei costi per la gestione societaria è stato di Euro 51.373.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 53.149e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	18.958.706
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	2.214.072
Totale Incassi	21.172.778

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2014, i seguenti importi di interessi:

	31.12.2014
Interessi su crediti cartolarizzati	7.355.029
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	64.206
Interessi su estinzioni anticipate	79.146
Totale	7.498.381

In aggiunta a quanto esposto si rilevano ricavi per penali per estinzioni anticipate per Euro 31.746 e interessi attivi bancari per Euro 4.070.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI E DEI SOGGETTI COINVOLTI⁹

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;
- (ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iii) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vi) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;
- (vii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (viii) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (x) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xi) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;
- (xii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiii) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

⁹ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolge i ruoli indicati nella presente sezione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Indicazione dei soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Aquirente dei

crediti

Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent

TheBank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italianbranch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italianbranch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/Stichting Corporate

Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) StichtingWavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra FifthFloor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca AkrosSpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scrl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington&Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- c) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- d) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *RetentionAmount*;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- (iii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la TransactionBank, la English TransactionBank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- (v) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *LiquidityReserveAmount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- (ix) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Cash ReserveAmount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash TrappingCondition, accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *FinalRedemption Date* e la *FinalMaturity Date*, il Classe B1/B2/B3 *AmortisationAmount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la *FinalRedemption Date* e la *FinalMaturity Date*, pagamento del *PrincipalAmountOutstanding* della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Tutte

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	174.194	2.008	4.141	10.303	38.386	42.073	59.419	244.278	263.156	1.735
A.1 Titoli di Stato			19		5.738	20.338	21.275	36.000	48.543	
A.2 Altri titoli di debito	286	6	30	2.511	2.115	2.266	8.739	49.103	1.450	
A.3 Quote OICR	1.787									
A.4 Finanziamenti	172.121	2.002	4.092	7.792	30.533	19.469	29.405	159.175	213.163	1.735
- Banche	49.856	149			825					1.735
- Clientela	122.264	1.853	4.092	7.792	29.708	19.469	29.405	159.175	213.163	
Passività per cassa	357.803	3.256	9.203	68.123	163.648	68.628	21.381	66.256		
B.1 Depositi e conti correnti	356.944	177	907	776	3.995	4.408	926			
- Banche	468	177	907	776	1.776					
- Clientela	356.476				2.219	4.408	926			
B.2 Titoli di debito	113	399	5.755	1.892	45.025	40.932	16.785	66.256		
B.3 Altre passività	746	2.680	2.541	65.455	114.628	23.288	3.670			
Operazioni "fuori bilancio"		-14	42	-	389	312	41			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-14			12	2				
- Posizioni lunghe		20		47	298	2				
- Posizioni corte		34		47	286					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		81	42		377	310	41			
- Posizioni lunghe		81	42		377	377	100			
- Posizioni corte						67	59			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

1. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			3.786		3.786	3473
2. Titoli di debito	131.752	131.752	69.179	69.179	200.931	182.626
3. Titoli di capitale			4.559	4.559	4.559	4.732
4. Finanziamenti	120.046		503.440		623.486	618.060
5. Altre attività finanziarie			3.431		3.431	5.123
6. Attività non finanziarie			32.594		32.594	17.471
TOTALE 31/12/2014	251.798	131.752	616.989	73.738	868.787	
TOTALE 31/12/2013	187.031	45.620	598.834	-		831.485

Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = fair value

2. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie				
- Titoli	72.554	65.790	138.344	165.939
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
TOTALE 31/12/2014	72.554	65.790	138.344	
TOTALE 31/12/2013	152.741	13.198		165.939

Il valore di cui alla sottovoce 1. "Attività finanziarie – Titoli – Impegnati" della tabella 2, corrisponde al valore nominale dei titoli, dati in garanzia alla BCE, connessi con le due operazioni di auto - cartolarizzazione di proprie attività non cancellate dall'attivo. Il valore di cui alla sottovoce 1. "Attività finanziarie – Titoli – Non impegnati" della tabella 2 comprende il valore di obbligazioni emesse da Banca per 2,26 milioni di euro (si tratta di titoli emessi riacquistati in proprietà che in bilancio vengono elisi tra attivo e passivo) e di 65,53 milioni di euro corrispondenti al valore nominale dei titoli di classe B, non dati in garanzia, connessi con le due operazioni di auto - cartolarizzazione di proprie attività non cancellate dall'attivo. A fine anno 2014 risultavano in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per complessivi 146 milioni di euro nominali, di cui 56 milioni per operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza nel mese di gennaio 2015 e 90 milioni per analoghe operazioni in scadenza a febbraio 2015. A fronte di tali operazioni, Banca Popolare di Lajatico ha depositato nel "Pool delle garanzie" presso la Banca d'Italia sia titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ("PontormoRmbs" e "Pontormo SME") sia titoli di Stato e obbligazioni aventi i necessari requisiti di stanziabilità.

In particolare sono stati posti interamente a garanzia i titoli classe A derivanti dalle operazioni di auto - cartolarizzazione, valorizzati complessivamente dalla Banca Centrale circa 61,7 milioni di euro. Le rimanenti garanzie conferite sono rappresentate da titoli di Stato e obbligazioni per nominali 98,9 milioni di euro, valorizzati dalla Banca Centrale circa 94,9 milioni di euro.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali
- La Funzione Ispettorato, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statuari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	33.525	33.353
- di utili	33.525	33.353
a) legale	13.245	13.182
b) statutaria	13.746	13.637
c) azioni proprie	2.481	2.481
d) altre	4.053	4.053
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	928	200
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	835	107
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.664	569
TOTALE	79.185	77.190

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.152	317	318	211
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	1.152	317	318	211

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	107	-	-	
2. Variazioni positive	1.679	348	75	
2.1 Incrementi di fair value	1.276		75	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	164	174		
- da deterioramento		174		
- da realizzo	164			
2.3 Altre variazioni	239	174		
3. Variazioni negative	738	174	28	
3.1 Riduzioni di fair value	199	174		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	444		28	
3.4 Altre variazioni	95			
4. Rimanenze finali	1.048	174	47	

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di essi sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

I fondi propri sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe1 (Common EquityTier 1 o CET1);
2. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier1 o AT1);
3. Capitale di classe2 (Tier2 o T2).

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le Banche contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

In particolare con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca, entro il 31 gennaio 2014 ed in continuità con quanto disposto dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'organo di vigilanza nel quale è stato previsto limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, classificati nel portafoglio "disponibili per la vendita", ha esercitato la facoltà di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del capitale aggiuntivo di classe 1 sono rappresentati dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie o altri strumenti aventi requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La componente capitale di classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non emessi dalla Banca e dalle rettifiche positive rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.734	75.603
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	77.734	75.603
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	-1.151	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D +/- E)	76.583	75.603
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	14	1.128
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N +/- O)	14	1.128
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	76.597	76.731

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca deve rispettare.

La nuova normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio; in conseguenza di ciò la Banca deve attualmente rispettare i seguenti limiti complessivi: CET1 7,00%, T1 8,00%, Fondi propri 10,50%. Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (TierOne Capital Ratio) pari al 14,30% rispetto al 14,48% dell'anno precedente ed un rapporto tra il fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 14,38% rispetto al 14,70% dell'anno precedente..

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di quasi € 20,7 mln (considerando anche il ridotto capital conservation buffer 2,5%); tale importo si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, contenuto nelle diverse tipologie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	823.338	771.962	485.514	487.271
1. Metodologia standardizzata	823.338	771.962	485.514	487.271
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.841	38.982
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischio di mercato	-	-	1.075	110
1. Metodologia standard	-	-	1.075	110
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	2.910	2.676
1. Metodo base	-	-	2.910	2.676
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo	-	-	11	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	42.837	41.658
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	535.471	522.100
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	14,30%	14,48%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	-	-	14,30%	14,48%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	14,30%	14,70%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2014	Anno 2013
Compensi agli amministratori	230	221
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	83	99
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	360	440
TOTALE	673	760

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già data notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto "Regolamento", già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. Il nuovo "Regolamento", in vigore dal 31 dicembre 2012 pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

- 1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;
- 2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

3) il “partecipante”: per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionarie e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	290	727	600	17.612
Sindaci	9	101		65
Direzione	495			750
Società controllate da parti correlate	1.376	4.572	231	
Altre parti correlate	3.658	4.679	402	1.515
TOTALE COMPLESSIVO	5.828	10.079	1.233	19.942

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Toscana.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2014
Interessi attivi	19.463	5.186	24.649		24.649
Interessi passivi	-11.421	-392	-11.813		-11.813
Margine di interesse	8.042	4.794	12.836		12.836
Commissioni attive	5.033	411	5.444		5.444
Commissioni passive	-440	-118	-558		-558
Dividendi e proventi simili		24	24		24
Risultato netto dell'attività di negoziazione		567	567		567
Risultato netto dell'attività di copertura		-33	-33		-33
Utili/perdite da cessione o riacquisto		5.203	5.203		5.203
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value					
Margine di intermediazione	12.635	10.848	23.483		23.483
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-6.257	-350	-6.607		-6.607
Risultato netto della gestione finanziaria	6.378	10.498	16.876		16.876
Spese amministrative	-13.570	-1.850	-15.420		-15.420
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-639		-639		-639
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13		-13		-13
Altri proventi/oneri di gestione	2.197		2.197		2.197
Utile/perdite delle partecipazioni					
Utile/perdite da cessione di investimenti					
Risultato lordo	-5.647	8.648	3.001		3.001

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	570.873		570.873
Altre attività finanziarie	3.786	208.249	212.035
Crediti verso banche		52.614	52.614
Debiti verso clientela	428.615		428.615
Debiti verso banche		151.752	151.752
Titoli in circolazione	175.545		175.545
Altre passività finanziarie		689	689

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti nell'esercizio, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società. Come già menzionato nella relazione sulla gestione, la revisione è stata eseguita dalla Società Baker Tilly RevisaSpA.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	7.480
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			12.980

ALLEGATI – INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 2014

Nel rispetto di quanto disciplinato dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, la Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (di seguito per brevità anche "Banca") provvede a pubblicare di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Denominazione: Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. con sede legale in Lajatico, Via Guelfi 2. L'informativa è pubblicata con riferimento a ciascuno Stato in cui la Banca risulta insediata, individuato nella sola **Repubblica Italiana**.

Elenco di attività svolte:

- Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili
- Operazioni di prestito
- Rilascio di garanzie e di impegni di firma
- Servizi di pagamento
- Emissione e gestione di mezzi di pagamento
- Negoziazione per conto proprio
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali
- Gestione di portafogli

b) Fatturato

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico, ovvero: € 23.483.266,50;

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, ovvero: 105,52;

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per utile ante imposte è da intendersi la voce 250 del conto economico ovvero: € 3.000.227,33;

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Per utile ante imposte è da intendersi la voce 260 del conto economico ovvero: € 1.335.802,82;

f) Contributi pubblici rilevanti

Al punto indicato non abbiamo importi da segnalare.

ALLEGATO – BILANCIO SOCIALE

BILANCIO SOCIALE**(Rendiconto di “soggetti interessati”)****Rendiconto ai “soggetti interessati”: aggiornamento del prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto (VA)**

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza a livello strategico e gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come quest'ultimo è stato distribuito nei confronti dei propri “soggetti interessati”, individuati e “mappati” nel dettaglio.

Quest'ultimo è stato distribuito in quanto sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto dei “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i propri diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

L'ABI ha redatto e messo a disposizione delle banche la Guida *Rendiconto ai “soggetti interessati”*, che illustra i passaggi fondamentali del processo di rendicontazione.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il bilancio ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto** realizzato sulla base dei dati di conto economico secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente. In questo caso è necessario indicare le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

ALLEGATO - BILANCIO SOCIALE

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.648.663,47	24.337.868,79
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-11.812.205,92	-12.282.812,39
40. Commissioni attive	5.443.916,15	5.360.262,33
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-558.502,42	-790.483,14
70. Dividendi e proventi simili	23.591,67	182.913,31
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	567.355,23	224.330,19
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-32.871,50	2.343,09
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.203.319,82	877.862,29
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.072.632,67	877.862,29
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	130.687,15	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.607.251,25	-3.522.149,83
a) crediti	-6.257.271,96	-3.466.626,25
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-173.750,00	-55.523,58
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-176.229,29	
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.197.192,16	1.861.336,55
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	19.073.207,41	16.251.471,19
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-6.075.259,62	-5.319.867,21
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-6.075.259,62	-5.319.867,21
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.129.781,87	-6.893.549,10
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.129.781,87	-6.893.549,10
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00	-392.147,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	-392.147,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.095.626,00	-1.750.819,11
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-18.139,97	-14.192,30
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.113.765,97	-1.765.011,41
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-119.847,15	-112.385,31
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-26.203,00	-7.158,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-146.050,15	-119.543,31
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.053.078,61	-14.490.118,03
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-639.190,87	-673.565,22
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.274,57	-17.591,16
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-1.414.312,27	-900.197,10
Utile destinato a riserve	-950.000,00	-170.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-3.016.777,71	-1.761.353,48

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI	31/12/2014	% SU V.A. 31/12/2014	31/12/2013	% SU V.A. 31/12/2013
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	19.073.207,41	99,98	16.251.471,19	100,00
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-6.075.259,62		-5.319.867,21	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-6.075.259,62	31,85	-5.319.867,21	32,73
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.129.781,87	37,38	-6.893.549,10	42,42
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.129.781,87	37,38	-6.893.549,10	42,42
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00		-392.147,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	3,08	-392.147,00	2,41
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.095.626,00	10,99	-1.750.819,11	10,77
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-18.139,97	0,10	-14.192,30	0,09
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.113.765,97	11,08	-1.765.011,41	10,86
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-119.847,15	0,63	-112.385,31	0,69
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-26.203,00	0,14	-7.158,00	0,04
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-146.050,15	0,77	-119.543,31	0,74
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.053.078,61	84,17	-14.490.118,03	89,16
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-639.190,87	3,35	-673.565,22	4,14
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.274,57	0,07	-17.591,16	0,11
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-1.414.312,27	7,42	-900.197,10	5,54
Utile destinato a riserve	-950.000,00	4,98	-170.000,00	1,05
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-3.016.777,71	15,82	-1.761.353,48	10,84

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI	31/12/2014	% SU V.A. 31/12/2014	31/12/2013	% SU V.A. 31/12/2013
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO	12.997.947,79	99,97	10.931.603,98	100,00
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.129.781,87	54,85	-6.893.549,10	63,06
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.129.781,87	54,85	-6.893.549,10	63,06
Utile attribuito agli azionisti	-588.221,00		-392.147,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-588.221,00	4,53	-392.147,00	3,59
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.095.626,00	16,12	-1.750.819,11	16,02
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-18.139,97	0,14	-14.192,30	0,13
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.113.765,97	16,26	-1.765.011,41	16,15
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-119.847,15	0,92	-112.385,31	1,03
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-26.203,00	0,20	-7.158,00	0,07
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-146.050,15	1,12	-119.543,31	1,09
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO	-9.977.818,99	76,76	-9.170.250,82	83,89
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-639.190,87	4,92	-673.565,22	6,16
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13.274,57	0,10	-17.591,16	0,16
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-1.414.312,27	10,88	-900.197,10	8,23
Utile destinato a riserve	-950.000,00	7,31	-170.000,00	1,56
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO	-3.016.777,71	23,21	-1.761.353,48	16,11

